L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 7 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Artiglierie e pattuglie in azione
fra Bardia e Tobruch

Un cacciatorpediniere britannico silurato presso Sollum - Nostri aerei mitragliano mezzi meccanizzati avversari

BOLLETTINO N. 215

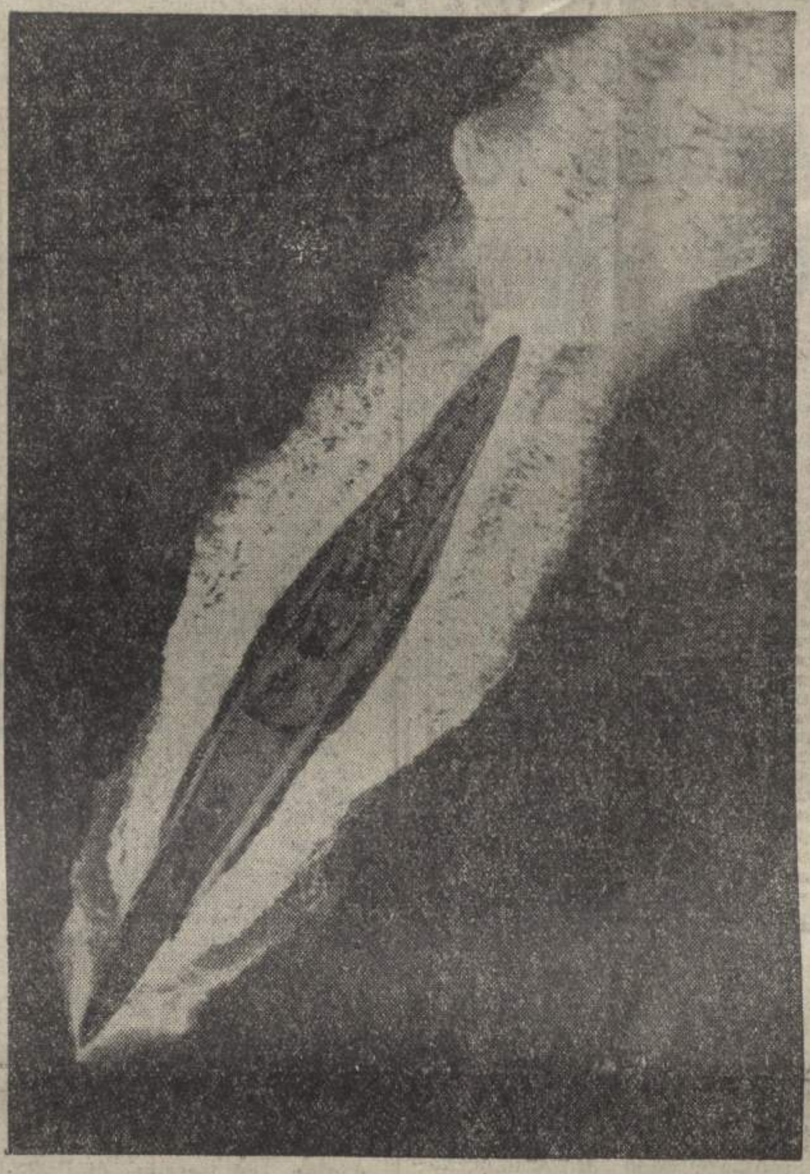
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, azioni di pattuglie e di artiglieria fra Bardia e Tobruk. Nostri aerei hanno silurato un cacciatorpediniere nemico presso Sollum. Pattuglie da caccia e d'assalto hanno mitragliato e spezzonato mezzi meccanizzati avversari. Numerose incursioni sono state effettuate dall'aviazione nemica su varie località della Cirenaica e sull'abitato di Tripoli, ove si lamentano quattro morti e una decina di feriti. Un aereo nemico è stato abbattuto in combattimento da un nostro caccia.

Sul fronte greco, azioni di carattere locale durante le quali abbiamo inflitto al nemico forti perdite e respinto suoi tentativi di attacco alle nostre posizioni avanzate.

Aerei inglesi hanno ripetutamente bombardato senza provocare vittime, nostre formazioni sanitarie. Tre aerei nemici sono stati abbattuti in fiamme. Nostre unità navali hanno bombardato con visibili effetti località e rotabili del litorale nemico.

In Africa Orientale un tentato bombardamento nemico di una nostra località in Eritrea è stato prontamente stroncato dall'intervento della nostra caccia. (Stefani).



Un nostro sommergibile in piena navigazione

Il Duce visita i feriti di guerra
all'Ospedale del Littorio

Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di stato alla Presidenza, si è recato stamane all'ospedale del Littorio dove ha visitato tutti i feriti di guerra ivi ricoverati. Ricevuto dal Segretario del Partito, dal Federale, dalla Fiduciaria dei Fasci femminili e dai dirigenti dell'ospedale il Duce ha iniziato le sue visite dal reparto «Lancisi», successivamente portandosi agli altri reparti.

Il Duce si è soffermato presso ciascun letto avendo per tutti parole di elogio ed espressioni di paterno affetto. Nei vari colloqui fra il Duce e i degenti, colloqui che si sono svolti fra dimostrazioni di fierissimo commosso orgoglio da parte dei soldati, è rizmerso il loro ardente spirito e la loro dedizione profonda al Fondatore dell'Impero. Molti di essi, nell'esprimere questi sentimenti di devota riconoscenza, hanno dichiarato che il loro più vivo desiderio era quello di poter guarire sollecitamente per ritornare al loro posto di combattimento al servizio della Patria Fascista.

In ogni reparto il Duce è stato salutato alla voce fra grandissime manifestazioni cui si associava anche il personale che prodiga le sue cure ai valorosi feriti.

Prima di lasciare l'ospedale il Duce ha espresso al direttore dott. Ferretti il suo compiacimento per la organizzazione dei servizi e per la vigile assistenza di cui sono oggetto i ricoverati. All'uscita del «Littorio» il Duce è stato fatto segno ad una calorissima manifestazione di simpatia da parte della folla del rione che era accorsa per attestargli il suo devoto affetto.

Il Duce, lasciato l'Ospedale del Littorio, si è recato, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Federale, all'Ospedale territoriale della Croce Rossa «Cesare Battisti», nel quale si trovano ricoverati i feriti e i malati della R. Marina. Ricevuto dal Gen. Zurria, direttore dei servizi generali della Croce Rossa Italiana, il Duce ha iniziato la visita dei degenti nei due reparti di medicina e di chirurgia. Si è soffermato presso ciascun letto, criedendo notizie particolareggiate di ogni ricoverato, interessandosi dei casi più gravi, avendo per tutti parole di lode e di affettuoso conforto

I militari hanno espresso al Duce la loro riconoscenza e la loro gioia per la sua visita, e dalle loro parole ha appreso quel senso di viva nostalgia che ognuno dei valorosi marinai sente di tornare sulle belle navi d'Italia, per continuare la lotta sino alla vittoria. I ricoverati hanno salutato con ardenti manifestazioni il Duce allorchè è apparso nei due reparti. Molti, che erano in condizioni di farlo, si sono poi riuniti nell'atrio, per acclamarlo alla fine della visita, che si è protratta a lungo. Il Duce, alla nuova manifestazione, ha rivolto ai marinai, che lo attorniavano, cordiali parole di augurio per il rapido ristabilimento di tutti. Le sue parole hanno suscitato il più vivo entusiasmo dei presenti che lo hanno ancora una volta acclamato.

Prima di lasciare l'Ospedale, il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per le amorevoli cure che vengono prodigate ai valorosi marinai.

L'Ambasciatore Phillips
in viaggio per Roma

LISBONA, 8 sera

A bordo di un apparecchio «Clipper» è qui giunto l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Phillips. Egli è partito in automobile per Madrid da dove proseguirà per Roma, per raggiungere il suo posto.

L'eroica pagina di Bardia
nei caldi rilievi germanici

BERLINO, 8 sera

La stampa tedesca, che ha riportato sotto grossi titoli l'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri italiano, sottolinea oggi particolarmente i passi in cui viene espressa la certezza che il popolo italiano è in ogni evenienza all'altezza della situazione ed è più che mai deciso a fronteggiare la situazione.

Tutti i giornali pubblicano poi ampiamente i commenti che la stampa italiana dedica all'ordine del giorno.

I quotidiani tedeschi mettono in rilievo la resistenza delle truppe italiane che in condizioni estremamente difficili difesero Bardia combattendo strenuamente per ben 25 giorni contro un nemico grandemente superiore.

Da questo episodio i giornali colgono occasione per esaltare con parola di viva simpatia la salda tempra e lo spirito di abnegazione del combattente italiano.

In merito poi all'invio del Corpo aereo tedesco in Italia, il *Voelkischer Beobachter* osserva stamane che tale invio non rappresenta soltanto un gesto di amicizia e di cameratismo verso l'Italia alleata, ma si spiega bensì con il fatto che la Germania è interessata a battere l'Inghilterra anche nel Mediterraneo.

Il Comandante della "Pusteria,,
ringrazia il Segretario del Partito

ROMA, 8 sera

Dal generale di Brigata Amedeo De Cia, comandante la 5.a Divisione alpina «Pusteria», è pervenuta al Segretario del P. N. F. la seguente lettera:

«I meravigliosi pacchi che le varie Federazioni d'Italia hanno inviato ai miei alpini per Natale, sono riusciti a provare l'attaccamento affettuoso del Paese verso i suoi figli che compiono il loro dovere di soldati. Nell'impossibilità di poterlo fare a tutte le Federazioni esprimo a voi, Eccellenza, la gratitudine mia e dei miei alpini assicurandovi che una sola volontà è quella che ci guida in questi duri momenti: quella della vittoria». (Stefani).

Telegrammi al Duce
Il Direttorio della «Dante» - La assemblea diocesana dei cattolici di Prato

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri», riunito in Palazzo Firenze, elevando un fiero saluto ai combattenti di tutti i fronti, luminosi continuatori delle più alte tradizioni del popolo italiano, riafferma al Duce ogni certezza di vittoria dell'Italia fascista. — Felicioni.

Al Duce è pervenuto anche questo telegramma:

L'assemblea diocesana dei cattolici pratesi, riunita sotto la presidenza del Vescovo, eleva a Voi un devoto pensiero assicurando tutta la sua operosità unita alle preghiere per l'immancabile vittoria delle armi italiane. — De Bernardi, Vescovo. (*Stefani*).

L'arruolamento
della classe 1922

ROMA, 8 sera

Il *Giornale Militare* reca che sono chiamati all'esame personale ed arruolamento i giovani nati nell'anno 1922 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1922 quali rivedibili, omessi, rimandati, ecc. (compresi i già predesignati per l'Aeronautica in leve precedenti).

Sono pure chiamati all'esame personale i giovani nati nel 1922 appartenenti alla leva aeronautica. La sessione della leva sarà aperta il 16 gennaio 1941 e chiusa il 31 luglio 1941.

Gli iscritti di leva chiamati alla visita dovranno presentarsi il giorno che verrà loro indicato dal precetto personale, muniti del «libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare» oppure della carta di identità o di altro documento equipollente. In mancanza, dovrà prodursi un certificato rilasciato dall'autorità comunale, possibilmente con fotografia, recante la firma del coscritto.

Quelli che non ricevessero tale precetto si rivolgeranno in tempo utile all'autorità comunale per conoscere la data della loro presentazione. La mancata ricezione del precetto personale non esclude gli iscritti dall'obbligo di presentarsi nel giorno e nel luogo stabiliti e non esime dalle sanzioni penali previste dalla legge per i renitenti. Tutti gli idonei devono essere arruolati in un'unica categoria. L'ammissione all'eventuale congedo antecipato è subordinata al possesso del requisito dell'istruzione premilitare. Per gli iscritti nati nel 1922 è sufficiente la frequenza con successo del solo Corso premilitare fino al 31 corrente. Gli iscritti devono dichiarare, all'atto della visita, al Consiglio di leva o alla Commissione mobile, se sono o no in possesso dei titoli per l'ammissione all'eventuale congedo anticipato. Essi devono inoltre produrre alle dette autorità i documenti comprovanti i titoli suddetti.

Gli arruolati che aspirano ad avere una assegnazione conforme alle loro particolari attitudini professionali devono presentare al Consiglio di leva o alla Commissione mobile nel giorno stesso della visita tutti gli attestati, patenti, dichiarazioni di ben servito che possegono. Coloro che siano muniti di diploma di maturità o di abilitazione (ovvero di titolo equipollenti) e non ne abbiano ancora fatta denuncia sono tenuti a presentarla per iscritto nel giorno del loro arruolamento al presidente del Consiglio di leva o della Commissione mobile di arruolamento.

Nobile lettera di un combattente
caduto sul fronte greco

FIRENZE, 8 sera

Il sergente fiorentino Valter Baylon, caduto eroicamente sul fronte greco, ha lasciato un nobile testamento in una lettera diretta ai famigliari, che così termina:

«Pregate per i gloriosi Caduti della causa per la grandezza della nostra cara Patria. Orgoglioso e contento di qualsiasi sacrificio — che oggi tutti compiamo — il mio saluto va a tutti i camerati, ai più alti gerarchi. Il motto di noi fanti è e sarà sempre: «Viva l'Italia!». In questa lettera c'è poco, c'è e ci sarà sempre la fede che mio padre mi insegnò e che è sempre quella: «Viva il fascismo, viva il nostro Duce, viva il Re, viva l'Italia!». Non piangete ma siate orgogliosi e fieri perchè non siamo morti, ma spiritualmente viviamo in eterno. Bacia i miei figli Edda e Romano che ho tanto amato, ora soli. Ma non saranno abbandonati. Dio li veglierà e li farà due forti italiani». (Stefani).

Un lutto
del ministro Pavolini

ROMA, 8 sera

Apprendiamo che un grave lutto ha ieri colpito il ministro della Cultura popolare, Alessandro Pavolini, con la morte della signora Maria Manso Broggi, madre di Teresa Pavolini, la consorte del ministro. La signora Maria Manso Broggi, moglie del tenente colonnello Achille Manso, sposa e madre di nobili virtù, aveva dedicato tutta la sua vita alla famiglia e all'educazione dei propri figli e ora era felice di veder sorridere attorno a sè la promettente fanciullezza dei suoi nipotini. Sposa, madre e nonna, lascia di sè un largo rimpianto.

Al Ministro esprimiamo il nostro più vivo cordoglio insieme con l'espressione della cristiana preghiera per l'anima eletta.

Netta smentita turca
a una notizia americana

BERLINO, 8 sera

L'Ambasciata turca a Berlino è stata autorizzata dal suo Governo a smentire, nella maniera più categorica, la notizia diramata il 3 gennaio dall'*United Press* secondo cui le istitutrici e le infermiere di nazionalità tedesca, residenti in Turchia sarebbero state espulse dal paese.

Dopo la chiusura dei lavori parlamentari ed in occasione della festa mussulmana detta «*Kurban Bayram*» molti uomini politici hanno lasciato Ankara recandosi ciascuno nella propria circoscrizione elettorale. Sono giunti a Istambul vari membri del Governo fra cui i Ministri degli Esteri, degli Interni, dell'Economia nazionale e dei monopoli.

Sforzi di Roosevelt
per aumentare la produzione bellica

WASHINGTON, 8 sera

Il Presidente Roosevelt allo scopo di intensificare la produzione bellica americana ha nominato il capo sindacalista Hillman ed il noto industriale Krudsen quali dirigenti dell'organizzazione che deve controllare la produzione delle varie fabbriche.

L'ammiraglio Towers ha annunciato che la Marina americana possederà entro il 1941 un contingente di 4000 aeroplani che sarà portato a 6300 entro il gennaio 1942.

L'ammiraglio ha spiegato che la causa della bassa produzione dello scorso anno, solo 445 aeroplani furono aggiunti alle esistenti forze aeree della flotta americana e che si cerca ora di guadagnare il tempo perduto. Si annuncia infine che le scuole d'aviazione degli Stati Uniti istruiscono ora circa 800 piloti al mese.

Il noto costruttore italo-americano Bellanca, annuncia la creazione di un'officina al Messico che costerà due milioni di dollari e potrà produrre due aeroplani completi al giorno. L'impianto è stato deciso in seguito a consenso dato dal Governo messicano.

Aumentano in Isvizzera
le difficoltà dei rifornimenti

BERNA, 8 sera

La situazione alimentare della Svizzera resa già difficile dalla guerra, è ora influenzata dalla necessità in cui la Spagna si è venuta a trovare di sospendere il traffico ferroviario di transito. Ciò impedisce infatti alla Svizzera di ricevere derrate dal Portogallo. I prodotti agricoli potevano finora essere importati da questo Stato entro certi limiti e mediante un certificato di garanzia che non sarebbero stati riesportati. Ora, in seguito alla decisione della Spagna, diviene impossibile ricevere le merci già ordinate al Portogallo. Non si sa quanto tempo durerà questa broibizione di transito.

Il Governo svizzero sta studiando la maniera di riattivare le importazioni. Frattanto, in seguito alla necessità di consumare il meno possibile le riserve di qualsiasi merce esistente nel paese, il Dipartimento federale dell'economia pubblica ha proibito che si proceda a liquidazioni di imprese commerciali o industriali. In caso di decesso o altri casi di forza maggiore la liquidazione non potrà avvenire che in seguito ad autorizzazione.

Si comunica inoltre che l'Ufficio federale per il controllo dei prezzi ha autorizzato un nuovo aumento sulla carne di maiale che dallo scoppio della guerra ad oggi è complessivamente rincarata del 60 per cento.

Era corsa voce del prossimo tesseramento del pane, ma il *Bund* smentisce che si voglia ricorrere, per ora, a questo provvedimento mentre non è improbabile che si renda obbligatoria l'aggiunta di farina di patate.

Un'inchiesta al Messico
su gli stranieri indesiderabili

CITTA' DEL MESSICO, 8 sera

Il Ministro degli Interni della Repubblica messicana ha annunciato che, per ordine del Governo, la polizia inizierà una severa inchiesta su tutti gli stranieri residenti attualmente nel Messico allo scopo di individuare gli elementi indesiderabili e di espellerli dal territorio messicano.

Agli sposi pellegrini nell'Urbe

PIO XII ESALTA
le gioie e le prove del focolare cristiano

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane il Santo Padre, riprendendo le Udienze generali, ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, oltre un migliaio di persone, tra cui circa 200 coppie di sposi novelli. Assisosi in Trono, il Santo Padre ha pronunciato un elevato discorso, che riproduciamo così come abbiamo potuto apprenderlo dalle sue auguste labbra:

La parola del Papa

«*Voi*, così il Santo Padre iniziava la Sua mirabile elevazione, *avete voluto, diletti sposi novelli, dimostrare il duplice vostro ardore nel presentarvi a Noi: l'ardore della giovinezza che, senza timore, affronta e vince i rigori della stagione invernale, e l'ardore della vostra fede e devozione, che vi ha condotti a chiedere la Benedizione del Padre Comune dei fedeli per le famiglie che avete fondato con un consenso irrevocabile.*

Assorti, come siete, nella felicità della vostra concorde e recente unione e nel sogno di una aurora imporporata di liete speranze per il sentiero della vita testè iniziata, anche il cammino di Roma non ha raffreddato i vostri ardenti cuori, nè molti sguardi hanno a voi chiesti e rapiti nel viaggio le campagne fuggenti, le gelide e nevate pianure con i candidi monti, i mesti alberi distendenti, attraverso un cielo grigio, le nude braccia dei loro rami. Eppure, sotto quella coltre di freddo e di neve, vive la natura e dorme un sonno che sembra di morte, ma nel suo silenzio tranquillo parla un linguaggio, che è per voi, come per tutti coloro che sono da Dio chiamati a trasmettere la vita, un grande insegnamento dato alle anime dalla Divina Provvidenza, e che il Nostro Signore ricordava agli Apostoli, prima della sua Passione: «in verità in verità vi dico: se il granello di frumento caduto in terra non muore resta infecondo; se poi muore fruttifica abbondantemente» (Joann. 12, 24); *insegnamento, che il Buon Maestro integrava poco dopo: «Voi sarete in tristezza; ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando dà alla luce un figlio, è nella pena perchè è giunto il suo tempo; ma quando ha messo al mondo il suo bambino, non si ricorda più dell'affanno pieno di allegrezza, perchè è nato al mondo un uomo»* (Joann. 16, 21).

La semente feconda

Profonda verità, al tempo stesso umana e cristiana, che la vita non si tresmette senza sacrificio e che tuttavia trasmettere la vita è una gioia ineffabile, la quale dissipa ogni ricordo del dolore. Guardate, continuava Sua Santità, *con felicissimi raffronti, le campagne e la mirabile opera della natura. Il granello, affidato nel terreno alla sua cura, vi si adagia quasi come in un sepolcro, pare che vi muoia e si dissolva fin che il germe, che ha in sè, possa svolgersi, aprire l'occhio, affacciarsi alla luce, verdeggiare e crescere in vigoroso fusto. Ma vi passerà e graverà sopra l'inverno, prima che al tepore primaverile ed al caldo raggio dello estate, il germe si tramuti in fiore ed il fiore in frutto.*

Nell'ordine più elevato della natura vivente, sensibile al dolore, ogni nascita è più o meno dolorosa: è perchè dal dolore solo donanmore e voi vedete che solo donandosi ai suoi piccoli, custodendoli con la sua vigilanza, nutrendoli col proprio latte o riscaldandoli sotto le proprie ali, la madre può conservare e rinvigorire la vita, che essa ha loro comunicato.

E come l'inverno precede la primavera, non altrimenti, in questo misterioso dono della vita, le pene precedono le gioie promesse ad ogni fecondità.

Nell'aspettazione e nel desiderio della futura messe, ecco l'agricoltore sacrificare senza rincrescimento, anzi con letizia e speranza, la sua migliore semente. Ancora lontana è la messe; egli non sa quale tempi gli manderà la Provvidenza nè quale sarà la raccolta, se facile o difficile; ma non dubiterà di spargere, con il suo largo gesto di seminatore, sulle faticate zolle del campo, quelle manate di scelti grani, destinati a sentire i freddi delle brine e delle nevi sul dorso, e a dissolversi negli umili solchi prima di ergere i verdi steli i quali, vincitori del passato inverno, curvino il capo, carichi di pesanti spighe, quasi grati al cielo e al ferace suolo che li hanno nutriti. Per voi, cari sposi novelli, l'ora presente è come l'ora gioiosa delle seminagioni, fatte in un campo preparato con amore: ma per quanto in voi brilli ingenua la giovinezza, alla scuola della esperienza e della visione del mondo già avete tanto appreso, da sapere che l'avvenire aperto innanzi a voi e che Noi vi auguriamo ricolmo di cristiana felicità, non vi largirà solamente godimenti e gioie, e che, sopratutto in questi tempi agitati non si compirà per voi, senza pene, la sublime missione affidatavi, di dare la vita a candidi fanciulli, doni del cielo, da allevare e istruire nella religiosa pietà con la parola e con l'esempio, destinati ad essere sostegno vostro e della Patria e ad accompagnarvi, un giorno, nella gloria e nella beatitudine eterna.

Divine consolazioni

Il coltivatore non esita ad affrontare coraggiosamente la varia probabilità di giornate di tempesta, di siccità e di gelo, non ignaro che nelle sue misericordiose provvidenze, Dio le conterrà e non lascierà abbattere chi lo serve e spera in Lui, come non lascierà morire di fame i passeri, che scendono a svolazzare attorno al suo aratro. Anche Voi conoscete che il Signore non permetterà che siate tentati oltre il vostro potere (1 Cor. 10, 13) *e che la pazienza fa opera perfetta* (Jac. 1, 2). *Non dubitate, pertanto che Egli, infinitamente buono, non sia per proporzionare le prove alle vostre forze, o meglio alle forze e ai conforti che vi darà Egli stesso con la sua grazia; e questa fede in Lui, che oggi è fonte di fiducia ai vostri cuori, sarà ancora sostegno al vostro lavoro di domani. Ma ciò non deve farvi dimenticare,* proseguiva l'Augusto Pontefice, passando a immediate e provvide applicazioni, *che anche nei momenti più duri, che potrebbe riservarvi l'avvenire non vi mancheranno consolazioni e dolcezze. In campagna, voi ben lo sapete, anche l'inverno non passa senza le sue gioie. Non è forse allora che la famiglia, in altre stagioni dispersa per i lavori, si ritrova più sovente riunita intorno al focolore? Non è allora il tempo delle lunghe paterne e fraterne veglie in cui i cuori si sentono e palpitano più vicini gli uni agli altri, e attraverso colloqui e silenzi più eloquenti delle parole, le anime più si penetrano a vicenda e più intimamente si incontrano negli affetti e nei pensieri? Non è allora che il passato, il presente e il futuro animano i ricordi e le conversazioni della letizia famigliare.*

Anche per voi dunque, diletti figli e figlie, nei momenti più difficili che mai dovessero attendervi, non sarà meno largo il cielo di conforto e di consolazione. Non temete. Se voi, quali cristiani fiduciosi e forti, prenderete anche le afflizioni dalle mani di Dio che le dispone a perfezionamento della nostra virtù, le prove in cambio di essere come purtroppo sovente avviene, stimoli di recriminazioni e di lamenti, di disarmonie e di dissapori, avvicineranno ancora più i vostri cuori, e nella pena ne stringeranno gli affetti; perchè nell'amore non si vive senza dolore. Allora voi vi conoscerete, vi comprenderete meglio, vi appoggerete più saldamente l'uno sull'altra, nei passi del cammino della vita.

Allora l'amore che vi unisce, temprato al fuoco della tribolazione si raffermerà definitivamente; nulla varrà più a separare due anime, che così valorosamente hanno sofferto e insieme portato la croce in unione con Cristo.

La paterna benedizione

Tali pensieri, che il Cuore Ci pone sulle labbra quale Nostro paterno ricordo per voi, potranno, per avventura, sembrarvi austeri in questi giorni della vostra letizia; eppure, al lume della fede che vi ha tratto innanzi a Noi, essi sono la sola sorgente della vera felicità; di quella felicità che non può scaturire, esistere e durare, se non là dove è profondamente compreso, accettato, amato, l'alto senso della vita presente; felicità meno fanciullesca, meno spensierata, meno frivola ma più intima e più solida e più sicura, perchè fondata sulla pienezza dello spirito cristiano, che non crolla al vento delle avversità e fa le gioie e i dolori di quaggiù utili per una vita migliore. Questo spirito Noi domandiamo a Dio per voi, diletti sposi novelli, e per tutti coloro i quali vi sono cari, mentre, come pegno dell'abbondanza delle grazie e dei doni celesti, impartiamo di cuore la Nostra paterna apostolica benedizione ».

Tale Benedizione l'augusto Pontefice voleva estendere a tutti gli altri figli Suoi presenti all'udienza, e con le loro persone voleva paternamente benedire le persone e le intenzioni a ciascuno di essi care, e quanto portavano in quel momento nella mente e nel cuore. Una nuova manifestazione di riconoscente amore salutava infine il Santo Padre, allorchè impartita la benedizione apostolica, lasciava la sala.

"Luminoso valore,,

HELSINKI, 8 sera

Il luminoso valore dimostrato dai difensori di Bardia viene posto in rilievo dalla stampa finlandese.

Il lavoro, l'impresa e la proprietà nel nuovo Codice Civile

II - La nuova codificazione come disciplina dell'economia organizzata

L'innalzamento delle dichiarazioni della Carta del Lavoro ad autorità di principî generali dell'ordinamento giuridico e di premessa al Codice Civile, che fu recentemente deciso dal Consiglio dei Ministri (riunione del 30 novembre 1940) e che sarà perfezionato con l'approvazione del Gran Consiglio, fu certo un atto importante di riordinamento di testi legislativi, ma non fu solo questo.

Esso imprimeva un orientamento unitario ai lavori della codificazione ed apriva problemi nuovi, che fin da allora si rivelavano di grande portata. Stabilito che l'intera codificazione dovesse trarre ispirazione da quel documento, occorreva non soltanto coordinare del Codice Civile i nuovi libri con tale criterio già pubblicati, ma altresì rivedere la materia di taluni dei rimanenti Libri del codice stesso in guisa da armonizzarli al medesimo criterio.

Innanzi tutto è ovvio che un codice destinato ad aprirsi con la Carta del Lavoro (la decisione di collocare questa in capo al Libro della proprietà è, come è noto, provvisoria) dovesse contenere l'ordinamento del lavoro, quasi del tutto ignorato dai codici vigenti.

Inoltre, dato il principio, contenuto nella Carta del Lavoro, che «l'organizzazione privata della produzione essendo una funzione di interesse nazionale, l'organizzatore dell'impresa è responsabile dell'indirizzo della produzione di fronte allo Stato (Dichiarazione settima), è evidente che il codice civile dovesse ugualmente contenere l'ordinamento dell'impresa, che è l'organo tipico della produzione. Ma l'impresa era già regolata dal codice di commercio (naturalmente nei limiti in cui era ammissibile, in un codice emanato nel secolo scorso, che lo Stato potesse disciplinare siffatta materia). Sorgeva pertanto il problema di decidere della collocazione delle norme relative, problema che si allargava in quello della autonomia del codice di commercio. Questa infatti aveva trovato storicamente la sua ragion d'essere nel fatto che lo «stato professionale» era nel secolo scorso riconosciuto ad una determinata categoria di soggetti, che, generalmente parlando, si può dire fossero quelli esercitanti «atti di commercio», alla cui nozione era pure legato il concetto di impresa. Ma con l'inquadramento totalitario nell'organizzazione corporativa dell'intera economia nazionale, lo «stato professionale» ha cessato di essere una caratteristica speciale del diritto commerciale e la nozione di impresa si è ulteriormente estesa (fino a comprendere, ad esempio, l'organo della produzione agricola, ecc.).

Appariva pertanto opportuno di unificare la disciplina dell'impresa, includendola nel Codice Civile. Come conseguenza di ciò si presentava anche l'opportunità di unificare la disciplina generale delle obbligazioni. Il codice di commercio veniva così ad essere svuotato del suo contenuto, fatta eccezione per l'istituto del fallimento, che peraltro si riteneva conveniente di fare oggetto di una legge speciale, che costituirà una appendice del codice di procedura civile.

* * *

Dal punto di vista della tecnica legislativa sembrerebbe indifferente che una data materia sia collocata in un codice piuttosto che in un altro. Ed in fatto per molti aspetti ciò è indifferente. Ma non lo è più se la separazione di tale materia dal codice civile voglia significare l'opportunità di creare un ordinamento speciale di un settore limitato dell'economia, sottoposto a norme diverse da quelle regolanti gli altri settori.

Orbene, è precisamente tale l'idea che diede luogo nel secolo scorso ad una speciale disciplina della materia commerciale, sotto l'influsso della ideologia liberale. L'attività economica, cui *grosso modo* si può dire corrispondesse il complesso di rapporti rientranti nella sfera del diritto commerciale, era considerata come contrassegnata da caratteristiche particolari, fra cui — per quello che qui interessa mettere in rilievo — quella di svolgersi con un minimo di interferenza statale.

Quanto tale idea ispiratrice sia lontana dalla concezione corporativa dell'economia è facile intuire, ed è, fra l'altro, chiaramente indicato proprio dalla dichiarazione con cui si apre la Carta del Lavoro: «La nazione italiana è un'unità morale, politica ed economica», affermante l'intima solidarietà collegante le varie sfere della vita nazionale.

Nella nuova codificazione tale concetto troverà la sua concreta espressione. Il Codice Civile nuovo comprenderà oltre che i Libri della famiglia, della successione, della proprietà, delle obbligazioni, della tutela dei diritti, anche il *Libro del lavoro e dell'impresa*, in cui saranno disciplinati: gli stati professionali e i soggetti nell'ordine corporativo; l'impresa, con norme speciali all'impresa agricola, industriale, commerciale, bancaria, assicurativa, e alla figura del coltivatore diretto, dell'artigiano, del piccolo commerciante; il lavoro, con le norme relative al contratto individuale e collettivo; l'organizzazione sociale dell'impresa; l'impresa corporativa; i consorzi per il coordinamento della produzione.

* * *

Rinunziando qui ad entrare in dettagli circa il contenuto di questo *Libro del lavoro e dell'impresa*, che sarà uno dei tratti più caratteristici del nuovo Codice Civile — cosa che del resto va rinviata all'epoca in cui verrà reso noto il testo definitivo — è interessante ribadire qui il concetto sopra espresso: *che con la nuova codificazione si concreta in norma giuridica il principio basilare del corporativismo, consistente nel concepire unitariamente la sfera economica, quella politica e quella morale della vita nazionale, e nel sottoporre ad uniforme disciplina organica e sistematica tutti i settori dell'economia, in vista del conseguimento della giustizia sociale, ed in particolare allo scopo di porre il lavoro al posto centrale dell'economia.*

* * *

E' facile ora vedere il grande interesse che la riforma legislativa, nel precedente e nel presente articolo brevemente illustrata, offra a chi voglia accertare quanta parte del programma sociale cristiano abbia già trovato realizzazione pratica nel mondo contemporaneo.

L'esaltazione dell'opera del lavoratore, in cui va rispettata «la dignità dell'umana persona, nobilitata dal carattere cristiano»; l'obbligo del lavoratore, ed in generale di ogni individuo, di contribuire con la propria opera al «bonum commune»; il compito dello Stato di assicurare al lavoratore l'equa rimunerazione dell'opera prestata e di assicurargli anche di poter provvedere agli oneri famigliari («bisogna far di tutto perchè i padri di famiglia percepiscano una mercede tale che basti per provvedere convenientemente alle necessità domestiche», *Quadragesimo Anno*); il fondamento naturale della proprietà, per cui «è dovere dello Stato per via di savie leggi assicurare la proprietà privata» (*Rerum Novarum*), e al tempo stesso l'obbligo dell'uso sociale della proprietà stessa e il compito dello Stato di sancire anche in forma positiva le limitazioni che al godimento della proprietà privata ne derivano («La pubblica autorità può specificare, considerata la necessità del bene comune e tenendo sempre innanzi agli occhi la legge naturale e divina, che cosa sia lecito ai proprietari e che cosa no, nell'uso dei beni», *Quadragesimo Anno*); la collaborazione delle classi sociali; ed infine *la necessità di sottrarre la vita economica alla lotta disordinata della concorrenza ovvero al predominio dello strapotere economico, per sottoporla invece ad una ordinata disciplina statale, che senza rinnegare l'iniziativa individuale coordini e indirizzi l'agire libero dei singoli verso la mèta della giustizia sociale*, sono fra i capisaldi del programma cristiano sociale, che per merito dell'Italia rinnovata, vengono coraggiosamente tradotti in atto.

Francesco Vito
Professore dell'Università Cattolica

L'efficace azione dell'arma azzurra nel cielo albanese

(*Da uno degli inviati speciali dell'agenzia* Stefani *al fronte greco-albanese*):

Ancora 4 apparecchi inglesi sono stati abbattuti nel cielo dell'Albania. Ogni incursione che il nemico tenta sulle nostre basi ha per esso un esito fatale. Difficilmente uno dei componenti la formazione rientra nel proprio campo per raccontare la tragica avventura. Anche questa volta l'artiglieria controaerea ha ottenuto il suo successo con il tiro aggiustato dei suoi pezzi, colpendo in pieno il primo degli apparecchi nemici non appena è spuntato fra le nuvole. Esso è stato visto precipitare in fiamme.

La caccia permanentemente in crociera ha svolto dappertutto altre brillantissime azioni. Incontratasi con gli apparecchi nemici fulmineamente li attaccava. Ad intercedere di pochi minuti una dall'altro 3 *Blenheim* ancora sono precipitati in fiamme. Il tempo in questi giorni vorrebbe ostacolare l'azione aerea, ma i nostri aviatori non intendono sostare nella loro opera per alcuna ragione. Ecco come il nemico si è visto alla presenza dei nostri stormi anche in zona ove le pessime condizioni atmosferiche tutto lasciavano prevedere fuorchè un mitragliamento ed un bombardamento dall'alto. Con ciò l'armata del cielo oltre a raccogliere tutti i benefici di quel prezioso elemento che è la sorpresa dimostra in modo sempre più profondo la sua incessante e fattiva collaborazione con le forze di terra.

Sul fronte vivacità di azioni.

Il Bollettino del Quartiere generale indica sobriamente i sintomi della situazione. In vari colpi di mano operati con ardito spirito dalle nostre truppe il nemico ha perduto delle posizioni molto importanti, un certo numero di prigionieri ed una non trascurabile quantità di armi e materiali.

Fabbrica londinese di celluloide colpita da bombe tedesche

BERLINO, 8

Il *D. N. B.* dà notizia di un combattimento aereo svoltosi fra due caccia inglesi del tipo *Spitfire* e un apparecchio tedesco da essi assalito mentre si accingeva ad attaccare un vapore britannico. L'aereo tedesco accettava la lotta e riusciva ad abbattere uno degli avversari.

Una fabbrica di celluloide in una città a sud ovest di Londra, è stata centrata ieri da un bombardiere tedesco. Varie bombe hanno specialmente raggiunto il reparto delle caldaie ed altri importanti reparti dello stabilimento producendovi sensibili danni. (*Stef.*).

Manifestazioni d'affetto ai combattenti

ROMA, 8

In occasione della Befana Fascista che quest'anno ha dato luogo a manifestazioni di particolare e schietta simpatia da parte del Dopolavoro, Enti e privati, verso coloro che servono la Patria in armi, i militari di tutti i presidi hanno ricevuto migliaia di doni in natura e in danaro.

In Roma, gli Artiglieri del 13.o Reggimento divisionale, pur apprezzando con grato animo il segno tangibile di riconoscenza che la cittadinanza ha inteso tributare loro, hanno voluto non solo rinunziare alle offerte, ma anche quotarsi per l'acquisto di un forte quantitativo di cioccolato da inviare ai loro compagni dell'8.o Corpo d'Armata che combattono in Albania.

Il cameratesco pensiero dimostra, nella sua semplicità, tutta la gentilezza d'animo degli artiglieri del 13.o e l'affetto con cui essi seguono le sorti dei loro fratelli al fronte.

La funzione dell'Asse nell'ordine economico della nuova Europa

BERLINO, 8

Il Segretario di Stato al Ministero dell'economia del Reich Landfried, ha tenuta a Bielefeld, nella Westafalia, una interessante conferenza sulla politica economica nazional-socialista durante la guerra. Dopo aver detto come la guerra in corso sia un ottimo collaudo per il sistema ed i metodi economici, vigenti e come a tale prova la struttura economica del Reich abbia dimostrato tutta la sua solidità, lo oratore ha illustrato ampiamente il concetto del lavoro, quale elemento determinante della situazione economica e le conseguenze di grande importanza sociale che ne derivano. Passando poi a parlare del nuovo ordine europeo che dovrà sorgere da questa guerra, lo oratore si è diffuso fra l'altro a trattare della collaborazione economica fra l'Italia e la Germania che sarà uno dei pilastri basilari sui quali essa si fonderà. Le forze naturali insite in ogni popolo dovranno essere mobilitate per l'avvento di questo ordine nuovo, Germania e Italia saranno l'Asse sul quale queste forze graviteranno per lo svolgimento della loro attività e per l'attuazione di quella economia oggi alla prova nei paesi a regime nazional-socialista e fascista, che dovrà essere un'economia proletaria basata sul potenziale di lavoro e sulle forze vive dei popoli.

Reazioni berlinesi al tentativo inglese di suscitare differenziazioni tra l'Italia e la Germania

BERLINO, 8

La stampa serale berlinese reagisce contro il discorso pronunciato dal ministro della propaganda inglese Duff Cooper in occasione della battaglia di Bardia, scrivendo che è semplicemente puerile da parte di Londra il tentare di creare differenziazioni tra Italia e Germania, perchè le due Nazioni non soltanto combattono assieme, ma sanno benissimo che i loro destini sono fusi.

I parziali successi ottenuti finora in Africa dagli inglesi, costituiscono unicamente degli episodi, poichè il potenziale bellico dell'Italia non è stato ancora, si può dire, impegnato e perchè Italia e Germania non permetteranno che il momentaneo vantaggio possa svilupparsi in nessun altro risultato.

Alti ufficiali greci riconoscono il valore degli albanesi

BERLINO, 8

Si apprende che alti ufficiali greci di transito in Jugoslavia i quali hanno partecipato ad azioni in Albania, hanno espresso la loro meraviglia per lo straordinario entusiasmo con cui i soldati albanesi si battono a fianco degli italiani.

Quando si iniziò il conflitto con l'Italia, molti greci si cullavano nella speranza che le operazioni italiane sarebbero state intralciate dall'opposizione interna della popolazione albanese. In realtà i greci dovettero fare un' amara esperienza perchè gli albanesi si dimostravano nei loro confronti tutt'altro che favorevoli. Molti comandanti greci erano di opinione che le formazioni albanesi sarebbero state sovverchiate rapidamente dai greci. I greci devono invece fare la esperienza che gli albanesi hanno mantenuto verso di loro un atteggiamento nettamente ostile. Non soltanto il popolo albanese mostra un atteggiamento avverso, ma anche sul fronte stesso gli albanesi hanno opposto una strenua resistenza portando un notevole contributo alle azioni italiane. Così con particolare accanimento è stata difesa la città albanese di Telepeni dai soldati albanesi contro i greci. (*Stefani*)

Ammirati commenti brasiliani e finlandesi

RIO DE JANEIRO, 8

Tutti i giornali sottolineano con viva ammirazione l'eroica resistenza della guarnigione italiana di Bardia. Il giornale «*Tarde*» nel suo articolo di fondo dedicato ai difensori di Bardia, esalta il valore del soldato italiano, che, con la sua accanita resistenza, ha ritardato di quasi un mese l'avanzata inglese. Il «*Globo*», nonostante la sua nota anglofilia, ricorda le gloriose tradizioni militari riaffermate dalle truppe italiane nella epica difesa di Bardia, ove si sono ricoperte di gloria.

HELSINKI, 8

Il luminoso valore dimostrato dai difensori di Bardia viene posto in rilievo dalla stampa finlandese. L'«*Uusi Suomi*» dopo aver constatato la grandiosità della battaglia, che ha toccato vertici di inaudita violenza, sottolinea che «un successo contingente non può comunque sottrarre la Gran Bretagna al suo destino». (*Stef.*).

La flotta nipponica concentrata in una importante base

Cronache Vaticane

37 Stati d'Europa e d'America hanno il loro rappresentante presso la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 8

(f) - Compilato ed edito a cura della Segreteria di Stato di Sua Santità, per i tipi della «Poliglotta Vaticana», è puntualmente apparso anche quest'anno — come suole ormai da qualche lustro — l'elegante opuscoletto contenente la «Lista del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede». Si tratta d'un semplice fascicolo di sole 48 pagine nel formato 13,5 x 19,5 e assolutamente fuori commercio, giacchè — non avendo altro carattere che di prontuario protocollare, ed altro non contenendo che la lista dei nomi di tutti i capi delle Missioni diplomatiche accreditate presso il Pontefice, dei componenti le loro famiglie e degli addetti agli uffici delle rappresentanze stesse — è destinato al ristretto uso degli interessati e degli uffici Vaticani.

Ma se la «Lista» è fuori commercio, non vuol dire che sia segreta; può essere anzi interessante scorrerla un momento.

Ambasciate e Legazioni

Essa ci dice che alla fine del 1940 ben 37 Stati d'Europa e d'America hanno il loro rappresentante diplomatico in Vaticano: 13 di coteste rappresentanze sono Ambasciate, 23 sono Legazioni, ed una è una Ambasciata «sui generis», personale del Capo dello Stato presso il Papa. Dalla lista delle Ambasciate — che erano 13 anche lo scorso anno — è scomparsa la Romania che ha declassato a Legazione la sua rappresentanza; ma in cambio è compreso il Portogallo, che, viceversa, ha elevato la sua Legazione al rango di Ambasciata. L'Ambasciata degli Stati Uniti, che appare nella «Lista» per la prima volta, è inserita nello specchietto dell'ordine di decananza nella pagina delle Ambasciate, ma ultima dell'elenco e dalle altre separata da uno di quei segni che in gergo tipografico si dicono «baffi»: questo evidentemente per il carattere speciale ch'essa riveste giacchè è appunto l'Ambasciata degli Stati Uniti quell'una «sui generis» cui s'accennava più sopra. Le Legazioni da 25 che erano lo anno scorso sono scese a 23; giacchè, se la nuova Legazione della Romania legionaria è venuta a compensare il vuoto lasciato da quella del Portogallo elevata come s'è detto ad Ambasciata, sono scomparse le Legazioni delle Repubbliche baltiche assorbite nell' anno scorso dall'U. R. S. S.: anzi, per essere precisi, sono scomparse le Legazioni della Lettonia e dell'Estonia; non quella della Lituania — tuttora registrata — perchè almeno ufficialmente il Ministro, S. E. Girdvainis, non risulta richiamato dal suo Governo.

I 13 Ambasciatori appaiono dalla «Lista» tutti presenti meno quello del Perù che, morto in quest'anno l'Ecc. Conte Mimbela, non è stato ancora nominato. Essi abitano tutti in Roma ad eccezione di quelli di Polonia e di Francia che, insieme al Ministro di Gran Bretagna, risiedono come è noto, dallo scorso giugno, nella Città del Vaticano.

Italiani e stranieri

L'Eccellenza Myron Taylor, qualificato con l'esatta dizione di «Rappresentante di S. E. il Presidente degli Stati Uniti d'America col rango d'Ambasciatore straordinario», è dato come «assente» ed assenti pure con lui sono la signora Taylor e l'addetto Harold H. Tittmann. Dei 23 Ministri ben 7 sono «assenti»; e cioè i Ministri di Panama, Irlanda, Cuba, Guatemala, Nicaragua, Equatore, e Uruguay. Dei presenti, 6 risiedono fuori d'Italia; e cioè, almeno ufficialmente, 4 a Parigi e 2 a Bruxelles.

Vari diplomatici accreditati presso il Vaticano, specialmente del Sud-America, risiedono al «Grande Albergo» in Piazza delle Terme; anzi le Repubbliche del Cile, della Bolivia e dell'Uruguay hanno lì addirittura la sede ufficiale delle loro rappresentanze diplomatiche e delle rispettive Cancellerie.

Dei 184 diplomatici registrati sulla «Lista», 14 sono sacerdoti addetti alle rappresentanze diplomatiche di 12 paesi in qualità di consultori canonisti o di consiglieri ecclesiastici: il Belgio e il Cile ne hanno 2 per ciascuno. Di cotesti 14 sacerdoti, la quasi totalità sono sacerdoti secolari; due sono Cappuccini. I due Cappuccini sono: un italiano, il P. Giovanni da S. Giovanni in Persiceto, Consigliere ecclesiastico onorario della R. Ambasciata d'Italia, e il P. Frédegand Callaey, Consigliere ecclesiastico aggiunto presso la R. Ambasciata del Belgio.

Esclusi i componenti della R. Ambasciata d'Italia, tutti naturalmente italiani, altri 11 italiani fanno parte del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; di essi 4 appartengono alla rappresentanza della Repubblica di San Marino, 1 a quella della Repubblica di San Domingo; 2 a quella del Nicaragua; 1 a quella di Lituania, ed 1 a quella di Costarica. Fra questi troviamo rappresentanti delle Famiglie dalle quali uscirono alcuni degli ultimi Pontefici: così troviamo il Marchese Giulio Pacelli, Consigliere ed incaricato d'affari «ad interim» di Costarica; il Conte Stanislao Pecci, Consigliere ed incaricato d'affari dell'Ordine di Malta; ed il Marchese Eduardo Persichetti Ugolini di Castelcolbuccari, imparentato con i Conti Ratti di Desio, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica di San Domingo.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta appare privo del suo titolare — il Principe Rufo Ruffo della Scaletta — richiamato in servizio militare presso la R. Aeronautica Italiana.

Nell'ordine di decananza infine troviamo decano l'Ambasciatore di Germania che ha presentato le sue credenziali il 30 aprile 1920, mentre l'ultimo arrivato è il Ministro di Romania che presentò le credenziali il 15 novembre u. s.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Traglia, Arcivescovo di Cesarea di Palestina, vice Gerente di Roma;

S. E. il Cav. di Gr. Cr. Edmondo Rossoni, con la famiglia.

Il genetliaco della Sovrana celebrato a Roma

ROMA, 8 sera

In occasione del genetliaco della Regina Imperatrice, gli edifici pubblici e privati dell'Urbe sono stati oggi imbandierati. Il tricolore sventola sulla torre capitolina e sulla esedra erborea del Foro dell'Impero fascista. Il Governatore di Roma interprete dei sentimenti di devozione della cittadinanza ha fatto pervenire alla Sovrana fervidi voti augurali.

La cattura di un inglese superstite di un combattimento aereo

Nel combattimento aereo del 6 corr., durante il quale furono abbattuti tre *Blenheim* (dei quali il comunicato inglese non dà notizia), venne catturato un superstite: si tratta del sergente osservatore inglese Beharrel Jon Henry.

La grave situazione dell'arcipelago di Bohuslaen causa il gelo

STOCCOLMA, 8 sera

La navigazione nelle acque dell'intricatissimo arcipelago di Bohuslaen presso Gotemburgo è questo inverno ancora più difficoltosa, perchè il traffico a causa delle contingenze della guerra è talmente diminuito che i canali scavati dai rompighiacci, per permetter l'accesso di un piroscafo sono già ricongelati, quando giunge il successivo.

La situazione minaccia di divenire catastrofica per gli abitanti di molte isole data la difficoltà di rifornirsi di combustibili.

Anna Maria Adorni fondatrice dell'Istituto "Il Buon Pastore"

PARMA, gennaio

E' uscito da tempo un bel volume, con i caratteri della Tipografia delle Missioni di Milano, la biografia di una donna che ha trascorso la sua vita a Parma dall'età dei suoi quindici anni sino agli ottantotto della morte. Quattrocento quattordici pagine, oltre le numerose fotoincisioni. Ne è autore un distinto sacerdote: il dott. D. Roberto Simonazzi, ex-parroco di San Pietro in città e da 25 anni Presidente dell'Istituto «Il Buon Pastore», di Parma.

Il libro esalta la memoria della fondatrice di detto Istituto: Anna Maria Adorni Botti, nata in Fivizzano il 19 giugno 1805, morta in Parma il 7 febbraio 1893. La preziosa salma della Serva di Dio riposa nella chiesa del Collegio da lei fondato nel 1857.

L'ultima facciata della copertina dice: «lire dieci — per la Causa della Beatificazione». Già inteso quindi che il libro ha quasi carattere agiografico, con quella riservatezza che rende abile la penna dello scrittore quando ancora le sacre Congregazioni romane non hanno emesso verdetto su pubblico riconoscimento di santità.

Il volume non domanda battute di tamburo agli effetti di fortune editoriali o artistiche: ma è sicura occasione a offerte che alla piccola Casa del Cottolengo parmense rigurgiteranno indubbiamente, per generosità di molti acquirenti, in cifra superiore al troppo modesto prezzo di copertina. Clero e laici si affretteranno a inviare commissione d'acquisto alla Direzione dell'Istituto, Via Anna Maria Adorni, Parma. Quando si fa del bene, il denaro che si emette ritorna centuplicato. Conoscere il «Buon Pastore» di Parma vuol dire sentirsi vinti di ammirazione verso il generoso olocausto di sè che trenta suore offrono giorno e notte a vantaggio di fanciulle abbandonate.

La grandezza del pensiero cristiano non vuol sentir parlare di così detti «rifiuti di società». A chi si metteva a lanciar sassi alla donna prevaricata, Cristo ha detto: «chi è senza peccato scagli la prima pietra». Parola eterna. C'è una redenzione anche per i caduti. Anzi, specialmente per i caduti. Da ottant'anni lo Stradello di San Cristoforo, ribattezzato ora in Via Anna Maria Adorni, accoglie, conforta e redime. Quando nessuno è più, in questa strana ipocrisia del vivere, chi degni di uno sguardo o di un pane le infelici che la miseria o la colpa han ridotte a domandare pietà — spesso irraggiungibile nella folla che si fa ignara o schiva — le porte di una casa pia, eretta da una santa e governata da anime altere di loro femminilità eminentemente cristiana, si aprono a ospitare, per riaprirsi poi a ridare alla vita sana le donne risanate dagli anni di ritiro in pacato reclusorio di lavoro e di preghiera. Sono i miracoli permanenti della carità, di cui è esuberante la storia cristiana.

La vita della fondatrice verranno a conoscerla i lettori dalle pagine di Don Simonazzi. Il cui libro è per noi eccitamento a trattare della insigne istituzione parmense della quale molti sentono parlare ma che forse ben pochi conoscono.

Ha suo sviluppo in amplissimo caseggiato, distribuito in vari reparti, cui non mancano sussidi di cortili e ricreazioni di giardini. Aggiunte apportate in questi recenti anni dànno ai vari settori una finitezza che ha quasi del signorile, anche se furono opera della pubblica carità. Di nuovissima costruzione è la palazzina a tre piani, adibita a casa di riposo per vecchiaia abbandonata. Pure eretta recentemente è la Casa del noviziato monacale, in Via Domenico Villa. Nel corpo dell'edificio principale sono in attività tre servizi, per le diverse categorie di ricoverate. C'è la Casa dei bambini, asilo per interni e per esterni, bene attrezzata e festosa di vivacità nei mesi di frequenza. Annesso e con funzionamento a parte è l'appartamento delle orfanelle, custodite sino all'età dei 18 anni e guidate poi a collocamento in uffici o a servizio presso distinte famiglie. E' infine il più esteso sviluppo dell'edificio per la custodia delle minorenni, obiettivo specifico della santa fondatrice che si preoccupò di sottrarre da continuato pericolo fanciulle abbandonate, raccolte nella strada o condotte da Agenti dell'ordine pubblico al pio ricovero, dove le suore «Ancelle della Immacolata» hanno appreso da lunga meditazione e da preghiere la delicatissima arte di riplasmare delle anime alla elevatezza del vivere. Non escluso il carattere — tutto famigliare però — di clausura, il trattamento che hanno le ricoverate è quale sanno esercitarlo le pie monache del sodalizio, addestrate da lunga preparazione a governo di severa materna bontà e illuminate dal Signore nel non facile compito cui le guida l'alta lor vocazione. La fondatrice le ha chiamate «ancelle», a disinteressato servizio di tante creature che sarebbero disperse, nella vita, se il caldo parmense asilo non le accogliesse a trascorrere gli anni della loro giovinezza in preparazione di una onorata maturità.

Da alcun tempo l'Istituto ha estese le sue propaggini in altre varie sedi, con uguale svolgimento di programma, in collegi eretti nelle diocesi di Chiavari, Como, Cremona, Ferrara, Fiume, Guastalla, La Spezia, Lodi, Mantova, Massa Carrara, Pistoia, Trento, Treviso. Visita e assistenza a detenute, rieducazione delle giovani e preservazione di bambine, dopo-Scuola, Scuole di lavoro, Pensionati e, in genere, impegni di giovamento fisico morale a gioventù pericolante. Complessa opera che concilia grande ammirazione allo intero organismo, fattivo di tante provvidenze.

Superiora Generale delle centinaia di monache è attualmente la Madre Serafina Rastelli, infaticata Religiosa assai distinta per senno e bontà. Alla presidenza dello Istituto è il sacerdote Don Simonazzi, autore del volume che fu il movente di queste note informative e alla cui opera devesi l'ampliato funzionamento dell'Istituto stesso, sia per sviluppo edilizio che per quella serie di provvidenze che hanno condotto il «Buon Pastore» di Parma ad affermarsi in rinnovato svolgimento di azione, al punto da poter gareggiare con i grandi organismi diretti alle forme di beneficenza cristiana, nel nome della carità che anima gli apostoli del bene.

P. C.

Provvedimenti antibritannici del Giappone

TOKIO, 8

L'agenzia *Domey* annunzia che secondo informazioni da fonte sicura, il Governo nipponico avrebbe stabilito di prendere efficaci provvedimenti di rappresaglia per reagire all'atteggiamento britannico nei confronti della marina mercantile giapponese ed alla imposizione del «Navycert» estesa a tutte le navi giapponesi.

Monumento di Brest distrutto da una bomba inglese

BERLINO, 8

Si apprende che durante l'attacco aereo inglese eseguito il 4 gennaio sulla città di Brest, una bomba ha colpito il monumento ai Caduti che era stato eretto in ricordo dello sbarco delle prime truppe americane. Il monumento è stato completamente distrutto.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

REGALI per NOZZE
Cornici e ceramiche artistiche
Riproduzioni antiche e moderne
Grandioso assortimento in soggetti religiosi
«LA BONONIA» Via Altabella angolo Via S. Alò S. A. S. B.
Palazzo Arcivescovile - Bologna

I SESSANT'ANNI DI GIOVANNI PAPINI

La rievocazione dei sessant'anni, che oggi felicemente compie Giovanni Papini, non è certo la commemorazione di un'opera, che tuttora mostra i segni d'una vitalità in atto e in pieno sviluppo: ancora vigoroso e diritto, lo scrittore fiorentino è temperamento da creare nuove delusioni a tutti quei retori che attendono ancora di scrivere il capolavoro, e ancor più a quei giovani cenacolisti, che alla chiarezza d'un pensiero e alla passione d'un sentimento hanno sostituito denutrite chimere d'una poetica astratta.

La concretezza di Giovanni Papini, tutta tratta dall'osservazione viva e diretta delle realtà e da una fantasia alimentata e sostanziata da una profonda vita morale e dalla contemplazione attiva della natura, è la negazione e l'antitesi di questi piccoli «rivelazionisti» contemporanei, che pretendono di contestare alla poesia una sua verità oggettiva, un suo carattere di interiore propulsione storica.

Alla loro età (poco più, poco meno) Giovanni Papini aveva già scritto l'*Uomo finito* (aveva allora, se non erriamo, trent'anni) e cioè un capolavoro, non soltanto d'arte letteraria, non soltanto di energia culturale, ma di confessione spirituale che concludeva un'epoca e ne apriva un'altra: l'apriva nell'anima di Papini, ma anche nella storia letteraria del tempo, poichè si annunciava come la sintesi d'un periodo fervido di ricerche, di esperienze talora irrazionali ma pur sempre fruttifere, e come l'inizio d'un'epoca di positiva costruzione, di fede operante.

Perciò questi verbologi odierni hanno tentato di negare Papini e la sua voce, soltanto perchè egli non ha mai rinunciato ed evidentemente mai rinuncerà a un'arte che oltrepassi l'eco nominalistica della parola, a un'arte di comunicazione col prossimo, ove la voce è proiezione di una coscienza che si sente parte viva dell'universale.

C'è stato, bensì, anche in Papini un dramma di una appassionata «rivelazione» ma non come fatto d'una egoistica sovrapposizione personale, anche quando tale è apparsa a spiriti poco sereni o poco profondi. Il «manifesto» papiniano fu sempre un appello, anche attraverso le ribellioni e le apparenti contraddizioni della sua personalità, alla coscienza civile ed etica della Nazione, un appello alle virtù più peculiari della sua civiltà: questo universalismo d'un carattere pur così personale come quello del Papini è riapparso anche di recente, nell'«Italia mia». E cioè, egli a questo modo, continua la magnifica tradizione che ascende ai Gioberti e ai Carducci.

In questo senso Papini fu ed è ancora, nella cultura del nostro paese, l'*anti* Croce: quanto questi è tutto chiuso in una formula laica di agnosticismo spirituale, che in poesia non arriva oltre un barbaglio aurorale, altrettanto quegli è espansivo verso le forti esperienze della cultura, sentite nel profondo come linfa d'umanità, come nutriente immortalità della nostra breve catarsi mortale.

Lo scontro col Croce era nella *realtà* delle due correnti che si contrastavano questo primo trentennio di vita culturale italiana: il napoletano non vedeva e non vede che i limiti della vita, entro cui si conclude il nostro pensare ed operare, e al più questi limiti si fanno elemento storicistico che sta dentro l'ora che passa; il fiorentino ricercava invece a modo suo principî assoluti, voleva attingere una certezza suprema.

Ho già rilevato questo carattere di tutta la vita intellettuale papiniana: e qui vi debbo insistere come sul punto massimo di *unità*, che spiega e svela la sostanziale continuità dell'opera del nostro scrittore: e cioè questo anelito verso porti conclusivi.

Persiste in non pochi un pregiudizio *esteriore* verso l'opera di Papini, che pure è da intendersi, oltre che sul piano estetico, su quello più interiormente psicologico. Si sta fermi al Papini della scapigliatura, delle esperienze futuriste o pragmatiche, delle stroncature, ai tempi vociani, leonardeschi e lacerbeschi, per poi desumerne una contraddizione successiva.

Senonchè le esperienze di ieri non avrebbero alcun senso, se appunto non si collegassero a quelle d'oggi; ivi sono le premesse delle felici conclusioni odierne: conclusioni, intendiamo, non come capacità creativa, ma come certezza oggettiva dello scrittore.

Tutta l'ansia della ricerca papiniana è in questa introspezione continua di sè, in questa irresistibile tendenza dell'io a ritrovarsi in Dio: l'*Uomo finito* è la premessa della *Storia di Cristo*.

E' questa unità spirituale, stabilita nella certezza, che conferisce a Papini il diritto di intendere lo scrittore come Maestro, come epigono di vita morale; ed è pure in tale atmosfera che bisogna spiegare le esplosioni papiniane, le sue insofferenze, le sue polemiche: spesso la stroncatura, nel Papini, è stata un modo affettivo di simpatia verso i giovani, quando non è stata fastidio della mediocrità borghese.

Il nostro scrittore offre l'esempio tipico d'un polemista che nasconde spesso un profondo sentimento e un bisogno grande d'affetto: questo è divenuto più chiaro in alcuni lavori ultimi (ad es: *Figure umane*) dove il Papini esprime più positivamente un suo mondo di tenerezze e d'affetti; ed è fin troppo evidente che questo non è un modo d'improvvisazione psicologica, ma è l'evolversi di una natura che, in potenza, era già più sentimentale di quel che non apparisse di fuori.

Anche la «conversione» di Papini è stata troppo scrutata con occhi mondani dai dilettanti della nostra letteraria repubblica: ma noi sappiamo quale interna elaborazione è costata e costi al nostro scrittore, non per difetto di certezza, ma per la ricerca insonne di una oggettivazione del proprio dramma spirituale. Dalla *Storia di Cristo* a *Operai della Vigna* a *S. Agostino* ne abbiamo documenti esemplari: e questo è motivo, per noi cattolici e letterati, di seguire con amorevole e grata simpatia la sua opera, che è in fondo, anche umile rinuncia a chiassosi e facili successi esteriori; è distacco da tutti quei profani piccoli incensatori che consacrano le loro effimere glorie su schemi contingenti.

La vita papiniana è perciò tutta solcata da vibrazioni passionali, di umanissimi richiami, anche quando sembrano assumere i colori della violenza e del pessimismo e non sono spesso che coscienza della nostra fragile finitezza, della nostra pochezza.

Quando si parla di Papini come d'un «cannibale e girandola» si dimentica questo processo interiore dell'uomo che unifica i disparati aspetti in questa sintesi spirituale, in cui anche la natura e l'arte trovano il loro scopo e significato finale.

E pecca di sordità spirituale chi, guardando allo scrittore rientrato nella Vigna, gli nega nuove possibilità, e si sofferma soltanto ai vani incanti degli estetismi moderni: bisogna, fra l'altro, non sapere quale ardua quotidiana conquista rappresenti la fede viva per ogni vero credente. Conquista che ha in sè virtualmente un raggio immensurabile di fecondità: come tutti i più grandi scrittori della tradizione cristiana stanno a dimostrare.

Al traguardo dei sessant'anni Giovanni Papini, nonostante l'ingresso alla Farnesina, può, in certo, modo, anche lui, considerarsi «Accademico di nulla Accademia»: nel senso che nessuno spirito burocratico può inserirsi in uno spirito come il suo, che ha dato così originali apporti alla nostra cultura e ha saputo, per lungo tempo, trarre anche dalla miglior cultura straniera testimonianze sicure per la nostra civiltà letteraria e oggi dà vita a un Centro di studi del Rinascimento.

In Papini non è morto Gianfalco, anche se lo spirito in lui è teso alle ulteriori perfezioni artistiche e spirituali: e leggeremo ancora altre forti pagine sue, di quelle che, anche in momenti di nostro distacco, non hanno mai cessato di farci amare questo prosatore di genialissima e purissima vena italiana.

Edoardo Fenu

Torme di lupi nei villaggi finlandesi

HELSINKI, 8 sera

Grandi torme di lupi sono comparse in numerosi villaggi della Finlandia centrale compiendovi una strage fra il bestiame

LA BEFANA E' PASSATA...

... ma le fanciulle nordiche sostano ancora incantate intorno ai ricchi doni. L'albero però carico di lumini non può sostituire il dolce e radioso calore del luminoso Presepio

SILENZI E SOLITUDINI DELL'EMILIA FECONDA

PACE A POMPOSA

L'attesa non è stata delusa. Sapevamo che l'Abbazia di Pomposa — per il luogo solitario ai confini della valle, annunziatore del delta del massimo fiume, e per la spiritualità dell'arte che anima gli spazi, fra bifora e bifora, fra la curva di un arco e i fregi diruti della bassa facciata — è d'una commozione intensa, tale da creare languide sensazioni di luce eterna, di linguaggi misteriosi affidati alle cose. Anche così preparati, così avvertiti dalla fama del monumento, l'incontro è stato suscitatore di una impressione dolce ed esaltatrice. Ed è questa la superiorità dell'arte sulla scienza: ti abitui al «miracolo» di parlare senza ausilio di cavi, plachi lo stupore che dovrebbe accompagnarti ogni volta che guardi in un telescopio o in una camera oscura, familiarizzi subito con l'elettricità che spinge i locomotori, con l'altoparlante che strepita in tutte le lingue e ruba lontane voci, lontani suoni. Ma per quanto tu sappia che le Cappelle Medicee sono un capolavoro, sebbene ti abbiano decantato la Cattedrale di Siena o una sinfonia di Beethoven, ogni tuo nuovo incontro con questi prodigi ti scuote, ti fruga nel petto con impalpabili dita e senti che il cuore ti trema.

Così trema il cuore a chi giunge a Pomposa. Davanti è la chiesa primitiva, con i tre archi di proporzioni tanto ridotte e che sembrano, invece, sconfinare: inspiegabile espressione di queste pietre, al di fuori di ogni logica, ma tutta spiritualità. Devi alzare gli occhi dalla facciata piccola per salire sino alla sommità della torre, alta e trasfigurata in simbolo, faro di luce alla tua mente mortale, come lo fu, in altri tempi, illuminata di torce, per dare orientamento alle barche navigabili sul mare. Sonava qui accanto, allora, l'onda dell'Adriatico e, nelle notti di burrasca, la voce svegliava i monaci e li induceva a scendere, per pregare all'unisono, a beneficio dei pescatori in pericolo.

A destra della chiesa, guardandone la facciata, è un quadrato di costruzioni accessorie: l'edificio con la sala delle udienze, dove entrò anche l'Alighieri, ambasciatore del Signore delle Pinete, Guido Novello da Polenta; al piano superiore, le celle dei frati e, sull'altro lato del giardinetto centrale, orbato delle colonnette di un chiostro che fu, è la costruzione che cela nella sua fonda frescura il refettorio. Affreschi chiari di scuola riminese vestono le pareti; chiazze di calce denunciano guasti e chiedono restauri. Il Palazzo della Ragione completa il numero degli edifici ed ha il privilegio d'essere rivolto verso la chiesa: le colonnette dei due ordini del palazzo si sbiancano sotto la luna e sospirano, ammirando la semplice preziosità del sacro manufatto.

Già di lontano, quando venivamo dalla strada di Comacchio e l'apparizione di Pomposa, bassa sull'acqua, ci era sembrata più un desiderio dell'anima che una realtà del paesaggio, avevamo sentito lo scampanìo della torre, giungere a noi; spinto da invisibili vele: su questa terra del crepuscolo dantesco ripensammo, pur nel giovanile pallore della mattina offuscata, al suono di quella campana del Purgatorio, nell'ora della luce morente e dei pensieri che piangono.

Ora che abbiamo davanti una nuova immagine dei sogni nostri più puri, sostiamo in contemplazione: è questo il momento in cui le preghiere non hanno parole; mattoni e marmi, materia palpabile, ci dànno per un attimo la certezza, quasi tangibile anche essa, che siamo in diretto contatto con Dio, qui, sul sagrato della sua casa, presso l'orto dove i frutti non si valutarono mai a peso di merce venduta, ma a letizia di pomi donati.

Quello di Pomposa era un isolotto, fra due rami del Po e il mare: monaci benedettini, banditori di verità e lavoratori infaticabili qui provvedevano a redimere la terra, come le anime. Scavavano canali di scolo, prosciugavano campi, colmavano dislivelli. I pellegrini che rasentavano la costa, avanzando lungo la Via Romea, sostavano nell'Abbazia, pernottavano nel convento ospitale, poi, rinfrancati, riprendevano la strada del loro destino.

Un'orribile notte, dopo tanti giorni di pioggia e di apprensioni, i monaci che sognavano visioni di Paradiso ed episodi della vita di San Benedetto, furono destati da un muglio lontano: era come un rombo di mare minaccioso, avanzante dall'interno della costa e diretto verso di loro. Un largo boato s'udiva e boscaglie, spezzate dalla furia dell'acqua, digrignavano i denti. Il Po aveva sfasciato gli argini, presso Ficarolo ed ora, senza ritegno, violava la campagna, uccideva uomini e bestiame, cancellava le foreste, ricopriva le strade.

Quando, dopo molto tempo, la villanìa del fiume si fu placata e gli uomini ripresero la dura fatica di controllori degli elementi, il regime delle acque apparve sconvolto. Il Po aveva scelto altre rughe profonde, per rovesciarvi le proprie fiumane; e corse al mare battendo altri sentieri. L'isolotto di Pomposa si mutò in acquitrino e l'Adriatico retrocedette, lasciando fra sè e l'asilo dei monaci, una paludosa distesa, dove terra e fiumi erano in eterno contrasto, in perpetua guerra di successione.

Ormai ogni opera di bonifica era impossibile: troppa era stata la distruzione. Il metodo delle colmate e dei piccoli canali di scolo — chè a ciò si limitava l'idraulica di allora, in fatto di prosciugamento — non poteva bastare. Allora i monaci, presi gli ordini dal Pontefice, lasciarono Pomposa e si ritirarono a Ferrara, asportando dalla loro meravigliosa basilica tutto quanto era staccabile senza pregiudicare la statica dell'edificio. Così tanti oggetti pregevoli, raccolti durante decenni, lasciarono l'Abbazia, per altre destinazioni. Tabernacoli, calici d'oro e d'argento, vasellame bulinato, piatti sbalzati, tappeti e damaschi, venuti come dono di pellegrini ricchi e generosi, se ne andarono con i monaci, pellegrini anch'essi, scacciati dal terribile fiume.

Chiesa e convento cominciarono a decadere e, a mano a mano che il mare s'allontanava, il luogo diveniva sempre più selvaggio e pericoloso, poichè la malaria ed i briganti erano sovente in agguato.

Le prime crepe, grosse sconnessure piene di minaccia, cominciarono a ragnare le muraglie, ad incrinare le sommità delle volte. Si salvò il campanile accecando, verso levante, le sue finestre, solite ad ingoiare il primo sole, che veniva dalla Dalmazia. Si rafforzò l'interno della basilica elevando muraglie fra le colonne, talchè le due navate laterali, invece d'essere aperte al passaggio dei fedeli, apparvero suddivise in tanti compartimenti stagni, come le chiuse di un canale. Ogni reparto così ottenuto diventò quasi cappella, e altari modesti lo adornarono, mentre chiassose immagini barocche, sfolgoranti d'azzurro e sfoggianti il drappeggio di lunghi mantelli, presero il posto di quelle mura nude e severe, dove non erano stati che i marmi di pregio e qualche nobile affresco.

La chiesa, di età rimarcabile, perchè risale al VI secolo, conserva ancora, malgrado le mura divisorie e le sacre suppellettili anacronistiche, quel savio misterioso linguaggio che hanno le primitive basiliche ravennati. E' dell'età di Sant'Apollinare e, infatti, i due tèmpli — l'Abbazia di Pomposa e quello splendido gioiello bizantino — hanno molto in comune. Si somigliano come due venerande dame nate nello stesso periodo e figlie della medesima terra. Le colonne centrali hanno quel sapore di eternità e di essenza che è avvertibile nell'interno delle chiese di Ravenna; l'abside semicircolare, ma a golfo schiacciato, che dà il braccio, nei due lati, ad altre rientranze minori, è tipica maniera bizantina. Un capitello, pure d'arte orientale, rovesciato a terra, serve da acquasantiera, mentre una seconda vasca per l'acqua santa, ispirata al romanico, sembra appoggiarsi al dorso di quattro mostriccattoli, tenebrose sculture che il tempo ha consunte.

Affreschi e tracce di affreschi rimangono; il pavimento è a mosaico fantasioso, mentre le capriate del soffitto centrale sono d'una nudità assoluta. Sotto l'altare maggiore, dove è soltanto l'ara di marmo, s'apre una cripta in penombra, e vi sembra regnare sovrana la pace, o la morte, che forse sono una stessa creatura. Per nostalgia, per necessità di sentire un grido di rondine, usciamo all'aperto e giriamo lungo le pareti esterne, sino a raggiungere la magra tribuna absidale, tanto povera quanto bella.

C'è, qui accanto, qualche casa privata, molto modesta; ma stona ugualmente con la sua aria d'intrusa: una villetta fiammante, schizzata fuori dalla terra, forse dopo una pioggia copiosa, è addirittura uno sproposito; e non si capisce perchè non l'abbiano estirpata, come si fa con l'erba cattiva.

Qui le ore sono singolari e fatali. Ognuna di esse ti apprende quanto non troverai in dieci volumi, quanto pochi maestri potrebbero dirti. Attingi le tue sensazioni da uno strano elemento formativo, che è la somma di quest'aria, di questa terra, di queste pietre, o forse una cosa del tutto diversa. Quando ti decidi ad andartene senti d'avere intuito, per prodigiosa rivelazione, un'altra di quelle idee fondamentali, che sono difficili e talvolta inspiegabili, ma che ti sollevano e costruiscono una tua più profonda natura.

Forse in questo caso, poichè arte e religione qui s'incontrano, e in terra italiana, la sensazione che provi è un poco la risultante di tutti i concetti accennati. Ma è quasi impossibile scomporli e analizzarli ora, giunti al tuo cuore in uno stato latente, più come forza che come ragionamento.

Senti il bisogno fisico di ritornare alla tristezza del traghetto sul Po di Volano, dove passasti al mattino e dove una chiatta lenta riunì, per la tua marcia, le opposte sponde del fiume, in contumacia di ponti. Ricordi la sosta deserta sul greto, quando mirasti quel vecchio Caronte benevolo, riandare con la sua nave, in cerca di altre anime da traghettare. Inutilmente un coro di rane tentò di cancellare l'eco delle campane dell'Abbazia, cui anelavi.

Gino Tibalducci

Dal libro «Strada Consolare» di Gino Tibalducci che sarà edito dalla *Società Editrice Internazionale*. Il Capitolo conclusivo qui sopra riportato ci è stato gentilmente anticipato dalla autorevole e benemerita Casa Editrice Salesiana.

I giapponesi sono un popolo di navigatori e pescatori. Mentre gli uomini sono in mare, le donne riparano le reti

Oggi sarà rievocata alla radio la seconda battaglia del Tembien

ROMA, 8 sera

A cura dell'Ufficio Storico del Comando Generale della Milizia di intesa col Ministero della Cultura Popolare, il giorno 9 corrente, alle ore 20,20, le Stazioni dell'«Eiar» ad onde medie (metri 245,5 420,8 491,8 230,2) trasmetteranno la rievocazione del Luogotenente Generale Alesandro Biscaccianti, già Comandante la 180.a Legione CC. NN. della seconda Divisione CC. NN. 28 Ottobre, durante la conquista dell'Impero, sulla seconda battaglia del Tembien. Il giorno 10, alle ore 18,35; detta rievocazione sarà ritrasmessa dalle Stazioni ad onde corte 2 RO-4 e 2 RO-6.

Un' iniziativa della Sovrana

Una cucina a Villa Savoia per i poveri del quartiere

ROMA, 8 sera

Alle tante attività, che in questo inverno di guerra la Maestà della Regina e Imperatrice esercita e promuove con sì alta comprensione delle esigenze spirituali e materiali dei sofferenti, si è aggiunta, da qualche giorno, entro il recinto stesso della Real Villa Savoia, la istituzione di una cucina a vantaggio dei poveri di quel quartiere. Grazie alla munifica iniziativa, che è oggetto delle cure personali ed assidue dell'Augusta Sovrana, qualche centinaio di poveri fra i più indigenti della zona, hanno giornalmente accesso alla Villa Reale dove, in apposito padiglione, viene loro somministrata una refezione calda. La provvida opera ha iniziato il suo funzionamento nella mattinata della vigilia di Natale presenti le Maestà del Re e Imperatore e della Regina e Imperatrice.

Una invenzione bellica

Motori silenziosi

applicati dai tedeschi ad aeroplani e a canotti

BASILEA, 8 sera

Si tratta di una invenzione degli ingegneri del Reich: il motore silenzioso è destinato agli aeroplani ed alle vedette rapide. Si precisa che su ordine dello Stato Maggiore germanico sono state fatte delle prove a Berlino in una fabbrica conosciuta di costruzioni di motori, per giungere a sopprimere ogni specie di rumore. Sembra si sia raggiunto lo scopo.

Sulla costa del Mare del Nord e su taluni aerodromi della Polonia sono state realizzate prove concludenti, applicando questi motori silenziosi ad aeroplani ed a canotti. Questa scoperta potrà essere utilizzata anche per i motori a benzina come per i motori Diesel. Le vedette marine munite di motore Diesel, silenziose fendono l'acqua — si dice qui — con la velocità e la silenziosità del pescecane. Si è giunti a risultati oltremodo favorevoli per gli aeroplani.

In Polonia si vedono già degli «Stukas» muti in pieno volo. Anche quando il motore raggiunge il suo massimo rendimento e la rotazione dell'elica è alla massima velocità, il motore silenzioso non supera i rumori di un'automobile elettrica, salvo, naturalmente, il rumore dell'acqua o dell'aria dislocata. Si tratta, però, di un suono solo percepibile ad una distanza di 50 metri al massimo.

La direzione dei lavori è stata assunta dal famoso costruttore della «vettura popolare», il prof. ing. Porsche, il quale, prima della guerra, dirigeva un'officina Ford a Colonia. Il dr. Porsche ha tenuto recentemente una conferenza in una riunione privata della Società delle Scienze tecniche a Berlino; egli ha sottolineato, particolarmente, che i motori silenziosi provati in Polonia e sul Mare del Nord, sono provvisti di cilindri interamente costituiti di metallo leggero. Ha detto inoltre che anche gli inglesi avevano seguito una via parallela nelle esperienze iniziate alcun tempo fa, raggiungendo scopi diversi.

Una nuova monumentale "Storia della Russia,,

MOSCA, 8 sera

L'Accademia sovietica delle Scienze prepara attualmente una nuova monumentale «Storia della Russia», in 12 volumi per la quale viene utilizzato un materiale proveniente da recenti scoperte archeologiche sulle origini ed i primi secoli della Russia ed un numeroso ed importante materiale d'archivio che finora non era stato pubblicato.

Il terzo ed il sesto volume, che comprenderanno, rispettivamente, il periodo del IX e del X secolo e quello che va dal 1800 alla fine della guerra di Crimea nel 1856, vedranno la luce nel primo trimestre del 1941, mentre il primo ed il secondo volume sono in corso di stampa.

Una epidemia di influenza infuria nel Texas

HOUSTON (Texas) 8 sera

Dai primi giorni di gennaio è scoppiata nello Stato di Texas, la peggiore epidemia di influenza che si sia verificata durante gli ultimi venti anni.

L'epidemia si è rapidamente sviluppata anche in regioni lontane e poco abitate.

Il capo dei servizi sanitari dello stato di Texas, dott. Cox, ha dichiarato che purtroppo l'epidemia non dava alcun segno di voler diminuire e che i casi fino ad ora verificatisi ammontano a 50.983.

Pregevoli rinvenimenti archeologici a *Castelfranco Veneto*

TREVISO, 8 sera

In località Barco di Altivole e precisamente sul luogo dove sorgono i resti del palazzo della Regina Cornaro, i lavori di sterro che si stanno eseguendo, hanno portato alla scoperta di un pregevole materiale archeologico. Alcune tombe ed urne funerarie sono tornate alla luce con la relativa suppellettile costituita da varie piccole anfore, alcune tazze, un piattino ed altri oggetti di gran pregio e finemente lavorati, nonchè un piccolo astuccio di vetro che probabilmente doveva contenere qualche unguento, una statuina di bronzo e un'altra d'argento e alcune monete del periodo di Augusto Triumvirio (15 anni prima di Cristo). Sul posto si sono portate le autorità.

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Scuola di cultura cattolica

La tutela del sentimento religioso nella legge penale

Domenica sera l'avv. dott. D. Milillo davanti a numeroso uditorio, nel quale si notavano anche distinte persone venute da S. Daniele e dintorni, svolse con mirabile competenza il tema assegnatogli. Premesso che il sentimento religioso è un fattore importantissimo nella vita individuale, famigliare e sociale dei popoli, parlò della tutela di questo sentimento nella legislazione penale dei vari stati italiani in genere ed in particolare dello stato toscano, sardo e poi italiano. La legislazione di quest'ultimo fu improntata al corrente agnosticismo e laicismo, che raggiunse la sua ultima espressione nel codice Zanardelli. La guerra mondiale 1914-1918 maturò in Italia una mentalità nuova: il Fascismo, salito al potere, ripudiando i vecchi principii agnostici e laici, dichiarò cattolico lo Stato italiano; di qui i Patti lateranensi e la nuova legislazione, improntata al principio che Religione dello Stato è la Religione Cattolica, Apostolica, Romana.

L'avv. Milillo, ascoltatissimo, parlò con rara competenza storico-giuridica e in fine fu caldamente applaudito.

Domenica, 12 gennaio, il dott. prof. E. Zuppi da Assisi, valente oratore, parlerà su: « La Vita sociale attinta al Codice supremo dell'Umanità ».

Parrocchia di S. Giacomo

Befana dei fanciulli

Premiazione Presepi in famiglia

Nella Sala Parrocchiale, davanti al grande e suggestivo Presepio preparato con cura dagli Aspiranti di A. C., nel pomeriggio dell'Epifania si sono raccolti tutti i fanciulli della Parrocchia, accompagnati dai loro genitori, per ricevere i doni dei Re Magi.

Dopo la recita di belle poesiole e la lettura della lettera dei Re Magi ai loro piccoli amici, furono distribuiti doni ai Fanciulli di A. C. più meritevoli per profitto e buona condotta.

Poi in coro, i presenti cantarono le belle strofe della Pastorale Natalizia: «*Tu scendi dalle stelle*».

Il Rev.mo Parroco, quindi premiò i Presepi fatti in famiglia: I.o Premio: Pascolo Paolo ed Enzo; II.o Premio: Bressani Piergiorgio; III.o Premio: Monardo Rosario. Fu letta la relazione della visita ai 18 presepi della Parrocchia.

La preghiera davanti alla capanna di Gesù Bambino e il canto del «Christus vincit» chiusero il riuscito trattenimento.

Il felice esito della pesca dei PP. Cappuccini

A Capodanno veniva aperta dai RR. PP. Cappuccini in via Ronchi 14, una pesca di beneficenza a vantaggio dei poveri che numerosi affluiscono alla porta del Convento per avere un pezzo di pane e di un piatto di minestra.

La Pesca, allestita con perizia e amore da persone di buona volontà ha attirato numerosissima folla.

Le Autorità per prime hanno concorso con la benevolenza e doni. I cittadini quanto erano stati prima generosi nelle offerte; altrettanto poi si mostravano volenterosi nell'acquistare i biglietti, tanto da esaurire la pesca due giorni prima del tempo previsto.

La fortuna ha favorito il sig. geom. Plaino Ferruccio col dono del Re Imperatore, consistente in un magnifico orologio d'oro da viaggio; la sig. Grassi Ester, col dono della Principessa di Piemonte (prezioso orologio d'argento); il sig. Peruzzi Mario, col dono del Prefetto (un grazioso servizio d'argento); la sig. Maria Fornara, col dono dell'Arcivescovo (artistica custodia, contenente Madonna in smalto); il sig. Boga Pietro, col dono del Podestà (bellissimo servizio da tavola); il sig. Martini Francesco, col dono del P. Provinciale dei Cappuccini (orologio montato su marmo nero); la sig. Penato, col dono della S. A. Salto di Trieste (grammofono); il sig. Burba Virgilio, col dono dei T. O. F. (oliera d'argento); la sig. Terasona Rosolina, col dono della Ditta Paolo Morassutti (cucina economica «Marocchi»). Altri favoriti furono: Di Ronco Emma, Cantarutti Pietro, Casaccia Carlo, Grossi Vito, Pellegrini Cesare, Cadognetto Rina, e numerose altre persone. Coloro che non avessero prelevato i doni vinti, sono pregati a venire a ritirarli prima di giovedì sera.

I Padri Cappuccini, a nome dei poveri beneficati, ringraziano sentitamente le Autorità, la cittadinanza e tutti coloro che in qualunque maniera hanno cooperato a quest'opera di alta umanità e cristiana assistenza.

Consumo della panna e dei mascarponi

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Udine: ritenuta la necessità di assicurare il rifornimento del latte e del burro per il consumo diretto della popolazione, considerate che la produzione ed il commercio della panna da latte e dei mascarponi assorbono rilevante quantitativo di latte alimentare visto il telegramma 6 corrente, n. 177/9 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale; decreta:

A partire dall'8 corrente e fino a nuove disposizioni è vietata nella Provincia la produzione, il commercio ed il consumo della panna da latte e dei mascarponi.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

La morte di Mons. Cappellari

Ieri mercoledì nell'Ospedale Civile è santamente spirato nel bacio del Signore il Rev.mo Mons. Giacomo Cappellari,, Canonico onorario della Insigne Collegiata di Cividale del Friuli. Mons. Cappellari era nato a Pesariis nel 1864. Compì gli studi nel Seminario di Udine; nel 1890 fu consacrato Sacerdote.

Fu Cappellano a Dordolla; quindi Parroco a Rivalpo, Foraneo a Paluzza. Successivamente fu Vicario Arcivescovile di Rosazzo per 19 anni. Infine, dal 1935,, fu Canonico a Cividale e Cappellano di quella Casa di Riposo.

Mons. Cappellari fu Sacerdote integerrimo, di una profonda pietà, di uno zelo instancabile, di vasta cultura.

Egli lascia un ricordo indimenticabile di sè. La sua memoria sarà in benedizione.

La salma viene trasportata oggi stesso a Pesariis dove avranno luogo solenni funerali.

Alla famiglia giungano le condoglianze de «L'Avvenire d'Italia» con l'assicurazione di cristiani suffragi.

La Befana fascista al IX Gruppo Rionale

Lunedì, nella sede del IX Gruppo Rionale si è svolta la Befana fascista per le famiglie bisognose del rione.

Erano presenti il vice Federale, il Podestà, il Comandante della Gil, i dirigenti rionali.

La distribuzione è stata preceduta da brevi parole del prof. Trannero. Indi sono stati distribuiti 375 pacchi della Befana.

Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine

Oggi, alle 21, l'Accademia terrà, nella saletta della Civica Biblioteca, la seduta inaugurale dell'anno accademico 1940-1941-XIX.

Dopo una breve premessa del Presidente, sarà presentata dal socio ordinario dott. prof. Federico Davide Ragni, la memoria: *La Repubblica di Venezia e le sue relazioni con l'Africa Settentrionale*, del socio onorario gr. uff. dott. prof. Vincenzo Marchesi.

Radio-rapporto ai lavoratori dell'industria

Domenica, nel teatro «Puccini» si è svolto il radio rapporto ai lavoratori dell'Industria. Erano presenti il Federale, rappresentanti del Prefetto e del Preside della Provincia, il Podestà, numerosi dirigenti sindacali.

Il segretario Tridenti ha fatto la relazione dell'attività svolta dal sindacato. Indi è stata ascoltata, per radio la parola del Presidente dei lavoratori dell'Industria Pietro Capoferri. Alla fine del rapporto è stato inviato al Presidente Capoferri il seguente telegramma:

« *Vostra parola incitatrice è raccolta dai Lavoratori Udinesi con fermo proposito di sempre meglio e più operare per vittoria armi e lavoro fascista.* — F.to Federale *Gino* — Viceprefetto *Micoli* — Podestà *Barnaba* — *Tridenti*.

Rapporto del Guf

Domenica mattina, nella Casa Littorio, si è svolta la riunione plenaria del Guf. Era presente il Federale. Egli ha parlato agli studenti. Li ha esortati a partecipare attivamente alla vita delle organizzazioni; ha rilevato la serenità del popolo italiano in queste ore di grande destino. Indi il Segretario del Guf ha letto la relazione dell'attività svolta; ha tracciato le grandi linee della futura attività. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Stato civile

5, 6 e 7 gennaio 1941-XIX

NATI: Di Giorgio Renzo (5.o nato) di Elio ed i Ricci Renza — Florido Caterina (2.o nato) di Mario e di De Paolis Giulietta — Iob Giuliana (2.o nato) di Giulio e di Marioni Cesarina — Manganotto Mariagabriella (2.o nato) di Giovanni e di Vicentini Italia — Modotti Armanda (1.o nato) di Luigi e di Vidussi Iva — Pellegrini Gianni (1.o nato) di Cesare e di Carlo Gilsa — Degano Sandrina (6.o nato) di Giuseppe e di Riga Giacomina — Petrizzo Giancarlo (1.o nato) di Bruno e di Olgo Cantarutti. — Illegittimi n. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Boscutti Mario operaio con Vanon Luigia casalinga — Liusso Manlio impiegato con Valusso Luigia civile — Gervasio Attilio commesso con Zujani Giuseppina sarta — Mestroni Angelo fabbro meccanico con Pittilino Luigia filatrice — Ederle Teobaldo milite con Battaia Caterina casalinga.

MATRIMONI: Birello Gino impiegato con Bagnoli Elena civile — Miani Francesco agricoltore con Boscutti Elda casalinga — Marussigh Renzo impiegato con Berto Franca insegnante — Rizzi Mario tessile con Globa Palmira cotoniera.

MORTI: Franzolini Giuseppe fu Luigi di anni 59 facchino — Bilabini Adriana di Rocco di giorni 11 — Bravo Bellasin Amalia fu Tomaso di anni 70 casalinga — Albinotto Maria ved. Carminati di anni 79 casalinga — Buiatti Luigi fu Angelo di anni 75 pensionato — Ciani Bruno di Mario di anni 1 — Franzolini Guido di Quinto di anni 20 commesso — Badino Anna Maria ved. Di Pauli fu Luigi di anni 56 casalinga — Spivach Udinese fu Domenico di anni 66 impiegato — Galliussi Luigi fu Sebastiano di anni 84 pensionato — Tolazzi Fabello Maria fu Giuseppe di anni 37 casalinga — Comuzzi Gianna di Vittorino di giorni 17 — Bondioli Argia in Viviani fu Vincenzo di anni 66 casalnga — Brun Antonio fu Luigi di anni 77 invalido — Medolino Elsa in Vacchiano di anni 33 casalinga — Centazzo Maria ved. Floreani di anni 72 casalinga.

Riunione di carrettieri

Presieduta da un funzionario della segreteria dell'Artigianato, presente pure l'Amministratore della *Sacaf*, ha avuto luogo presso la sede dell'Artigianato l'assemblea degli artigiani carrettieri.

Sono stati presi accordi circa la partecipazione degli artigiani all'asta bandita dal Comune per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali.

E' stata esaminata la situazione determinatasi in seno alla categoria in seguito alla requisizione dei quadrupedi.

E' stata infine vagliata la posizione organizzativa di alcune Ditte.

Ai macellai

I macellai dei centri di minor consumo non possono acquistare e macellare buoi, ma solo vacche, giovenche, vitelloni.

Concerto del Quartetto Ciriani

Domani sera, alle 21, nella Sala del Palazzo della Provincia, il Quartetto Ciriani, darà il seguente concerto:

1. Haydn: Quartetto op. 33 n. 3: allegro moderato, allegretto, adagio, presto. — 2. Schubert: Andante con moto, dal quartetto « La morte e la fanciulla »; Turina: Orazione del Torero. — 3. Debussy: Quartetto op. 10: animato, assai vivo, andantino, movimentato.

Esecutori: Eligio Ciriani, primo violino; Vittorio Zorattini, secondo violino; Alcide Buiatti, viola; Pio Buiatti, violoncello.

Sport

Commento

Dopo la vittoriosa partita contro il Pisa l'ambiente sportivo si è alquanto ridestato. Anzi, fa un po' di scalpore. Infatti gli assertori del «sistema» si sono «ex novo» sollevati e, riesumando la vecchia bandiera, ritornano alla carica pieni di convinzione.

E' logico l'entusiasmo; è naturale dopo una vittoria di larghe proporzioni.

Noi non vogliamo gettare l'acqua sui tizzoni; desideriamo solo far capire ai superentusiasti che, suonar le campane a festa prima della sagra può essere sconveniente.

Abbiamo vinto con estrema facilità contro una squadra che non rientra affatto nelle previsioni di uno spettatore di Serie B. Il «Pisa», a Udine, ha lasciato molto a desiderare come squadra, come individualità. Per ottanta persone su cento la partita non ha persuaso; è stata giocata quasi allo stesso livello di quelle contro il Verona, Siena, Macerata.

A sprazzi si è rilevato qualche sintomo di risveglio che prelude forse ad un definitivo miglioramento. Or dunque, per così poco, non si deve abbandonarsi ad un'orgia di entusiasmo; non si deve tessere per «motu proprio» una ridda di elogi, che potrebbero finire al macero, se la marcia vittoriosa dell'Udinese si arrestasse nuovamente. Ponderiamo i valori in campo con un discernimento; con occhio sano; non dimentichiamo così presto i... dolori patiti. Guardiamoci dal cadere nella stessa vicenda delle... rane di Fedro!

Domenica, a Lucca, avremo la miglior conferma delle promesse fatte nella partita contro i pisani.

Aspettiamo adunque che la certezza sia materiale. A convalidare i giudizi di «pro» e «contro» il tempo concorre lealmente. Vincere è necessario, ed è condizione sufficiente a smascherare le false opinioni.

Per terminare, vorremmo che certe voci meccanizzate di fine partita rimanessero mute. Si contribuirebbe così a rendere meno tragica una situazione che, dimenticando i suoi giusti valori, assume la fisionomia di una commedia goldoniana.

Sezione Propaganda

Campionato ragazzi — Si omologa la seguente gara: Udinese-Augusta 6-0.

Si squalificano per tre giornate di campionato i giocatori Mauro Elio, Chiantoni Roberto e Silli Ugo (Augusta) per non avere alla fine della gara, benchè invitati per due volte dall'arbitro e poi dal Commissario di campo, come di dovere, ottemperato al saluto romano.

Partite del 12 gennaio:

Udinese-Giorgini (Campo Udinese, ore 13,30) — Savoia-Littoria (Campo Di Giusto, ore 15,30) — Gloria-Augusta (Campo di Giusto, ore 14) — Salvato-Giovinezza (Campo Edera, ore 15,15).

Campionato di 1.a e 2.a categoria — Le iscrizioni al campionato a margine sono aperte. Si invitano le Società affiliate a voler inviare la loro iscrizione.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La Befana della « Gil »

Presenti le autorità si è svolta lunedì la Befana per gli organizzati della « Gil ». Oltre 250 pacchi sono stati distribuiti.

Prima della distribuzione il Vice Comandante della « Gil » prof. Caron ha parlato sul significato della manifestazione.

Lana ai soldati

A cura del Plotone Alpini in congedo Prepotto sono state raccolte e versate a questo Comitato L. 500 per la Befana del Soldato e L. 395 per l'acquisto di lana da inviarsi ai gloriosi combattenti nel fronte greco-albanese.

I Presepi

Grande è stata l'affluenza di visitatori ai presepi nella chiesa delle Reverende Madri Orsoline e alla Villa di Salute di Carrara. Nel giorno dell'Epifania fu maggiore ancora il concorso di fedeli per ammirare nel loro massimo splendore i due artistici presepi.

Per gli Alpini della « Julia »

Per iniziativa del Battaglione Alpini del X Monte Nero « Alberto Picco », è stata aperta una sottoscrizione per l'acquisto di indumenti di lana da inviarsi ai valorosi Alpini della « Julia » combattenti sul fronte greco-albanese. La nobile iniziativa ha subito riscosso il massimo consenso da parte della cittadinanza.

I cantori tipici del « Bugul »

Si è ripristinato la secolare usanza dei canti che si eseguivano nella notte di Natale e dell'Epifania, col canto « Oggi è nato... » accompagnato dal « Bugul ». Tale strumento consiste in una pentola di terra cotta coperta da un cuoio. Manovrando una canna sul cuoio si ottengono suoni originali.

La compagnia di tali cantori tipici era composta dal tenore Mariani Aniceto, direttore dei « secondi » Luigi Movia e Luigi Comelli e dei « bassi », i fratelli Passoni; suonatore dello «bugul» era Vittorio Zuliani.

Ovunque sono stati eseguiti i canti. gli esecutori sono stati molto applauditi.

E'doveroso citare anche il dott. Alfredo Mazzocca, che ha riesumata la tipica tradizione del « bugul ».

Farmacia di turno

Durante questa settimana farà servizio di turno la Farmacia del dottor Fontana, Corso Vittorio Emanuele.

Mortale disgrazia

Landelli Vittorio di anni 65 da Canalutto accompagnava un carro carico di tronchi d'albero. Su una discesa, mentre cercava di far azionare il freno del carro, è stato colpito alla testa da un tronco caduto dal carro medesimo.

Trasportato urgentemente all'Ospedale, veniva ricoverato in gravissime condizioni. Poche ore dopo, il Landelli è deceduto per commozione cerebrale.

GEMONA

Per gli Alpini

La nostra popolazione ha accolto con entusiasmo l'appello lanciato dal Comando del Batt. «M. Canin». Le offerte per la lana agli Alpini combattenti proseguono con ritmo crescente; hanno raggiunto ormai una buona cifra.

MUSSONS AL TAGLIAMENTO

Coscritti partenti

Bravi i coscritti! Anche quest'anno prima di partire per le armi vollero assistere ad una S. Messa solenne. Essi cantarono ed accompagnarono con harmonium anche mottetti Eucaristici. Tutti s'accostarono alla S. Comunione. Al Vangelo, il Parroco rivolse ai coscritti parole di augurio e di incitamento.

Dopo la S. Messa vi fu un rinfresco in Canonica.

CODROIPO

Mostra

Su iniziativa del cav. uff. Mainardi e con la collaborazione del sig. Tommasini è stata allestita, nei giorni scorsi, una mostra personale delle pitture del prof. cav. Gigi de Paoli di Podenone. I lavori rappresentano nature morte e alcuni paesaggi e sono stati ammirati per la loro originalità e freschezza. Molti di essi sono stati venduti. La mostra ha destato interesse e molto pubblico ha visitato la rassegna facendo acquisti di pregevoli lavori.

Accanto a questa mostra sono stati esposti anche alcuni disegni del giovane e promettente Renzo Tubaro di Codroipo.

Al decano degli artisti friulani prof. De Paoli ed allo studente Tubaro i migliori auguri.

Azioni benefiche

Come ogni anno taluni buoni cittadini di Codroipo non hanno voluto trascorrere le S. Feste di Natale e di Capo d'Anno senza ricordarsi dei degenti negli Istituti Assistenziali ed hanno portato alle ammalate ed ai vecchi offerte e doni. Tra queste persone dobbiamo ricordare il Podestà cav. uff. Mainardi, la signora Maria Ballico, segretaria del Fascio Femminile, la signora Gina Mangiarotti, la Amministrazione del compianto cav. Moro, la cooperativa di Consumo, le famiglie Brancolin, De Mezzo, ecc. Anche i confratelli della S. Vincenzo hanno portato negli Istituti la loro parola di conforto ed il loro aiuto. A tutti costoro che hanno voluto portare un raggio di festa ai poveri ricoverati e alle ricoverate, vada la riconoscenza dei benefattori e dei preposti all'Istituto.

ANTRO

Inaugurazione di una scuola a Spignon

Domenica, a Spignon, si è inaugurata una nuova scuola.

Erano presenti al rito il direttore didattico Chierego, il Commissario prefettizio di Pulfero, gli insegnanti, il Cancelliere della Pretura di Cividale.

Ha benedetto il nuovo locale scolastico il rev.mo don Cramaro, Parroco di Antro. Egli ha ringraziato il comm. prof. Bortolotti, Provveditore agli Studi che ha per suo interessamento soddisfatto ad un grande bisogno di quella popolazione.

S. STEFANO UDINESE

Per i nostri soldati

Per iniziativa di questo Dopolavoro è stata celebrata una Santa Messa per i nostri sedici soldati, con intervento delle autorità comunali e di tutta la popolazione. In quella circostanza venne inaugurata la «Lampada votiva». Il Parroco disse brevi ed appropriate parole. I nostri soldati ebbero tutti la gradita sorpresa di ricevere in questi giorni un vaglia spedito dai dirigenti il Dopolavoro.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La Befana fascista al Dopolavoro ferroviario

Com'è ormai simpatica e gentile tradizione, il locale Dopolavoro ferroviario sta organizzando per domenica prossima, 12 corrente, la Befana fascista per i bimbi dei ferrovieri addetti alla stazione locale ed a quelle della zona. La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio del giorno suaccennato, con inizio alle ore 14, nel luminoso salone del Dopolavoro ferroviario in via Mazzini. Unitamente ai dirigenti del Dopolavoro, ed ai piccoli con i loro famigliari, vi interverranno alti funzionari del Compartimento ferroviario e autorità e gerarchie cittadine.

Per i macellai delle zone di Pordenone e di Sacile

Tutti i macellai residenti nei comuni di Porcia, Aviano, Azzano X, Fontanafredda, Fiume Veneto, Prata, Roveredo, S. Quirino, Brugnera, Budoia, Caneva, e Polcenigo sono invitati a presentarsi con la maggior sollecitudine alle Delegazioni mandamentali fasciste dei commercianti di Pordenone o di Sacile (per Sacile nei giorni di lunedì e giovedì) per ritirare le cartoline dell'assegnazione del bestiame.

Le cartoline suddette verranno distribuite previa presentazione di un assegno sbarrato di L. 205 per bestiame di pianura e di L. 105 per bestiame di razza montana, intestato alla S.A.M.A. di Udine.

Riduzione e limitazione di autoservizi nel Pordenonese

La direzione della S.A.I.T.A. avverte che per disposizione ministeriale sono state apportate delle limitazioni e sospensioni ad alcuni autoservizi della zona eserciti dalla società stessa, e precisamente: Linea Pordenone Codroipo-Udine, sospesa — linea: Udine-Monfalcone-Trieste, limitato al tratto Udine-Sagrado — linea Udine-Sedegliano-S. Vito, limitata al tratto Udine-Sedegliano — Linea Spilimbergo-Valvasone-Pordenone, limitata al tratto S. Giorgio della Richinvelda — Cusano ferrovia — Linea Pordenone-Bannia-S. Vito-Cordovado, limitata al tratto Pordenone-S. Vito — linea Pordenone-Pasiano-Motta: limitata al solo tratto Pordenone Pasiano.

Tutti gli autoservizi restano immutati sia per quanto riguarda gli orari che per le corse. Saranno comunicati al pubblico i nuovi orari non appena pervenuti con la debita approvazione del competente Circolo Ferroviario d'ispezione.

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato Uff. n. 18 del 7 gennaio 1941-XIX:

Trofeo « Portus Naonis » Omologazioni: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara di finale: 104 Dep. R. A. Valvasone-O.N.D. Borgomeduna 4-2.

Gara A. C. Don Bosco - 52 Dep. R. A. Roveredo — Preso atto che la gara a margine, valevole per il III.o e IV.o posto, non effettuata per rinuncia causata da forza maggiore del 52 Dep. R. A. Roveredo, viene data vinta all'A. C. Don Bosco per 2-0.

Classifica — In base ai risultati delle gare finali la classifica risulta la seguente: 1.o 104 Dep. R. A. Valvasone, 2.o O N.D. Borgomeduna, 3.o A. C. Don Bosco e 4.o 52 Dep. R. A Roveredo. — Il Trofeo «Portus Naonis» viene aggiudicato definitivamente al 104 Dep. R. A. Valvasone avendolo vinto due volte nel tempo prescritto dal regolamento. Alla predetta Società ed alle Società finaliste questo Direttorio rivolge il suo vivo plauso.

Punizioni — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di: giocatori espulsi dal campo: ammonizione a Conti Paolo (Valvasone) e Cipolat Marino (O.N.D. Borgomeduna).

Campionato II. Categoria — Iscrizioni: Sono aperte le iscrizioni al campionato di II.a categoria della S. P. che avrà inizio immediatamente. Per le Società che hanno partecipato alla disputa del Trofeo «Portus Naonis» e per quelle di nuova costituzione la tassa d'iscrizione viene ridotta della metà. Le Società interessate potranno rivolgersi, per maggiori schiarimenti alla segreteria del Direttorio S. P. (Bar Flores - Piazza Cavour) martedì 14 e venerdì 17 corr. dalle ore 20.30 alle ore 22.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Avemmaria Zanetti, offrirono: al Seminario Vescovile L. 50 Famiglia Croce, all'ECA L. 50 famiglia Del Pra, al Fascio femminile per la «Giornata della madre e del fanciullo» L. 50 famiglie Croce e Del Pra.

Pure in memoria della compianta maestra, gli insegnanti della Direzione Didattica di Pordenone hanno offerto L. 100 per un pacco tipo ai combattenti, 20 per un pacco dono ai richiamati, L. 111 pro Befana fascista.

PORTOGRUARO

La Befana alla Casa del Riposo

Come abbiamo annunciato, un gruppo di Fanciulli Cattolici accompagnati dal M. R. Don Osvaldo Pegorer e da due signorine dell'Azione Catt. Parrocchiale, si sono recati alla Casa del Riposo per portare i doni ai 62 vecchietti, ivi ricoverati.

La scena è stata quanto mai commovente: la timidezza degli uni era pari all'entusiasmo sereno degli altri. E questi e quelli, nella visibile commozione dell'animo, non hanno saputo dirsi una parola. Ma hanno parlato i cuori; si son capiti negli occhi lucenti e, forse, qualche lagrima vecchia all'uso del pianto, è sgorgata benefica e ristoratrice.

Per tutti, ha ringraziato la Reverendissima Superiora, riconoscente del gesto nobilissimo compiuto dai piccoli amici di questi poveri, che rappresentano i prediletti del Signore.

... e quella dei Balilla poveri

A cura del Fascio di Combattimento, sono stati distribuiti cento pacchi ad altrettanti Balilla poveri della Città, contenenti una uniforme completa, nuovissima. Immaginarsi con quale gioia è stato accolto il dono dai piccoli.

... ed ai Commercianti

Organizzata dal Dopolavoro Provinciale dei Commercianti, presso la Sede Mandamentale della Delegazione, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi, contenenti indumenti di lana, dolci ed altre cosette, tanto care ai piccoli.

... alle famiglie dei Caduti in guerra

Anche quest'anno, la Sezione Famiglie Caduti ha distribuito ben 150 pacchi di generi alimentari, ai soci poveri della Sezione. Hanno concorso per quest'opera di carità: Il Consorzio delle Bonifiche con L. 100; la signora Pia Buora Bonazza L. 30; il comm. Magrini L. 25, il comm. Petrin 25. il signor G. B. Rossi 20, Emilio Gozzo 10, F.lli Perissinotto 10, la Banca Popolare Coop. di Novara 20, F.lli Franzo 5, Pilsen Bonan 5, G. Biasutti 4, la signora Cimetta-Fasola Giuseppina 10.

E' uscito il nuovo numero di « Fiamma! »

«Fiamma», la bella rivista delle famiglie, diffusa a centinaia di copie in Città e campagna, è uscita nel suo primo numero del secondo anno di vita. Ricca di notiziario, attraente, corredata da articoli scritti da rinomate penne di scrittori nostri, essa raggiungerà tutte le famiglie per portare la parola di pace, di conforto, di serena letizia nel Signore.

Soldato investito da un rimorchio

Il soldato Tonello Angelo di Luigi, d'anni 29, residente nella nostra città, mentre percorreva in bicicletta la strada che da Latisana conduce a Portogruaro, in località Alvisopoli venne investito dal rimorchio di un grosso autocarro proveniente da Trieste, che si era improvvisamente staccato dalla sua guida.

Il Tonello fece un rapido balzo per non venire schiacciato dal veicolo ma, disgraziatamente, il suo tentativo riuscì soltanto in parte.

All'ospedale dove fu sollecitamente trasportato i sanitari gli riscontrarono una contusione escoriata con ematoma al piede sinistro e una fruttura nella regione pubica.

Contadino urtato da un camioncino

Il contadino Drigo Luigi fu Valentino, d'anni 58, mentre faceva la strada, all'altezza del ponte di S. Giovanni venne violentemente urtato da un camioncino che in quel momento sopraggiungeva, e proiettato contro il parapetto del ponte stesso.

All'ospedale dove il povero Drigo fu più tardi ricoverato, i sanitari gli riscontrarono delle serie contusioni alla spalla destra.

DALLA DIOCESI

PORCIA

Le Conferenze Vincenziane nello scorso anno

Anche nello scorso anno 1940, le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli della nostra parrocchia, hanno svolto una larga e benefica attività che si riassume nelle seguenti cifre: al 1.o gennaio 1940 l'Istituzione aveva una rimanenza di cassa di L. 3628,95. Nel corso dell'anno sono state raccolte per offerte straordinarie L. 2970 per colette tra i soci nelle riunioni settimanali L. 2034,60. Complessivamente le Conferenze hanno avuto così una entrata di L. 8633,55. Di queste L. 5947,50 sono state distribuite ai poveri col mezzo di buoni viveri, mentre L. 2686,05 rappresentano la rimanenza di cassa al 31 dicembre u. s.

Oltre che all'assistenza materiale, provvida è stata l'opera delle Conferenze nel campo spirituale e morale: i soci nelle loro settimanali visite hanno portato generoso conforto nelle famiglie indigenti, interessandosi anche dei loro bisogni presso uffici publici e per il collocamento al lavoro.

RORAIPICCOLO

Solenne rito in suffragio di un Caduto

L'amore cristiano unisce le anime e le avvicina nella gioia come nel dolore. Così la cara memoria del soldato compaesano Vittorio Cecchin, rimasto ferito in un glorioso combattimento in terra d'Albania, è morto quindi in un ospedaletto da campo è stata ricordata con il rito del cristiano suffragio, per iniziativa di un numeroso gruppo di compagni del Caduto. La popolazione ha partecipato numerosissima alla Messa di requiem anche per consolare la vecchia mamma e la giovane sposa, rimasta vedova e madre di un innocente nato poco prima della morte del padre, sacrificandosi per la grandezza della Patria.

La Messa dei coscritti

L'altro giorno, una trentina di coscritti della classe 1921 chiesero al Dio degli eserciti e delle vittorie aiuto e forza per poter servire con amore e valore l'Italia. Il Curato rivolse parole di fede e di saluto ai figli spirituali.

SPILIMBERGO

Ottavario del S. Cuore di Maria

Togliamo pure dal Bollettino Parrocchiale: La tradizionale predicazione della Chiesa dei Frati, nell'ottavario del S. Cuore di Maria, si terrà quest'anno dal 9 al 16 febbraio. Oratore l'illustre Padre Mario Santolini, Benedettino.

La predica serale avrà luogo alle ore 18,30. Dopo le 20 facilmente il Padre terrà un corso di conferenze agli Uomini.

Il Padre Santolini è ben noto a Spilimbergo per il fortunatissimo Ottavario tenuto in uno degli scorsi anni. Tutti ricordano a Spilimbergo il bravo predicatore che, specialmente nel campo maschile, tanto bene ha dispensato con la sua oratoria forbita ed avvincente.

Alle reclute partenti

Domenica 5 corr. le reclute di Spilimbergo si sono radunate nella Chiesa dei Frati per assistere alla S. Messa e fare la S. Comunione in corpore.

Il rito venne celebrato da Mons. Arciprete il quale rivolse ai giovani partenti il suo paterno, affettuoso saluto ricordando loro i doveri cristiani e benedicendoli dal profondo del cuore.

Alla Messa partecipava anche numerosissima folla di fedeli che ha seguito commossa la bella cerimonia.

Nel pomeriggio Mons. Arciprete ha ricevuto in Canonica la balda schiera dei giovani, intrattenendoli cordialmente.

Movimento demografico

Rileviamo dal Bollettino Parrocchiale testè uscito i seguenti dati demografici relativi all'anno 1940:

Nati n. 106 — della Parrocchia 73 — Extraparrocchiali 33. Battezzati entro gli otto giorni 46 entro i 15 giorni 32; entro il mese 17; dopo il mese 11.

Morti n. 57 — della Parrocchia 34 — Exitraparrocchiali 23.

Matrimoni: 34.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Mortale epilogo di un investimento

Giorni or sono, presso Mediis di Socchieve, Puntel Anna di Osvaldo di anni 17 rimaneva impigliata con le vesti in un rimorchio d'autocarro ed era trascinata per alcuni metri.

Per le ferite riportate la Puntel veniva trasportata all'Ospedale, dove, purtroppo, ieri l'altro, è deceduta.

Operai in Albania

Gli operai che hanno desiderio di recarsi in Albania sono invitati a presentarsi domani, alle 9, all'Ufficio della Delegazione di Zona dell'Industria, muniti di carta d'identità e libretto di lavoro.

PESARIIS

La morte di Mons. Cappellari

Ieri come si annuncia in cronaca di Udine, nell'Ospedale di quella città è santamente spiratto il Rev.mo Mons. Giacomo Cappellari Canonico onorario della Insigne Collegiata di Cividale. Mons. Cappellari era nato a Pesariis nel 1864 e godeva fra noi di particolare stima e venerazione.

La salma viene trasportata oggi stesso da Udine a Pesariis dove avranno luogo solenni funerali.

Dopo breve soggiorno nell'Ospedale Civile di Udine, all'età di 76 anni, confortato dai carismi di Nostra Santa Religione ieri spirava serenamente nel Signore l'Ill.mo e Rev.mo

Mons.

Giacomo Cappellari

Canonico Onorario

della Insigne Collegiata di Cividale

Danno il doloroso annuncio: la sorella REGINA, il fratello MATTIA, i nipoti ELISA, REMIGIO, REMO, GISELDA, LIDIA, GIOVANNI, FERMO, ETTORE SOLARI, MARIANNA, PRISCA, MARIO CAPPELLARI.

Pesariis, 9 Gennaio 1941-XIX.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel 4-24

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

Le società anonime e la loro riforma

I recenti provvedimenti fiscali circa le Società anonime e la distribuzione degli utili ha riaffacciata la *vexata quaestio* della loro riforma. Se ne parla da decenni. C'è tutta una abbondante letteratura economica sull'argomento; proposte di diverso genere furono fatte; venne ritoccato qua e là il regime dell'anonimato senza mai venire però a quella radicale riforma che alcuni vagheggiano. Il problema è complesso e grave.

Da una parte si riconosce che la Società anonima è un magnifico strumento per raccogliere danari e per dare impulso alla produzione. D'altra parte si vorrebbe stabilire una certa responsabilità, fare che il proprietario delle azioni e obbligazioni praticasse i suoi doveri di proprietario.

Conciliare queste due cose, queste due esigenze costituisce l'acme del problema.

L'anonimato, per rendere i servigi che rende, per essere un coefficiente poderoso della vita economica, deve avere una certa agilità di mosse, libertà di iniziativa. Altrimenti lo strumento non agisce più od agisce meno efficacemente.

Giuristi ed economisti sono alla ricerca di quel che si può fare. Ma le proposte precise, concrete, pratiche sono poche.

Oggi si vorrebbe coordinare questa materia coll'ordine corporativo; si riconosce che il problema c'è e che fa d'uopo proporsene la soluzione.

A. De Stefani se ne fa convinto paladino ne *La Stampa* di giorni addietro.

Egli osserva come oggi le Società anonime formino ed accrescano le loro riserve che poi destinano mettendosi da un punto di vista utilitario, cercando quegli incrementi, quelle trasformazioni che sembrano più vantaggiose.

Questo metodo di provvedere alle proprie necessità, al proprio sviluppo mediante i proprii mezzi, l'autofinanziamento delle aziende non tiene sempre conto degli interessi generali. Può darsi che l'ampliamento di un'azienda non sia conveniente per la collettività, e l'anonima lo decide ugualmente. Il giudizio dell'anonima e quello della collettività divergono. Si vorrebbe quindi far intervenire un organo che rappresenti la collettività e dica ciò che si può fare e ciò che non si può fare.

Insomma gli amministratori non siano essi gli unici giudici, gli arbitri assoluti delle varie iniziative.

Ma l'intervento di un qualsiasi organo è gravido di difficoltà. Logicamente si dovrebbe poi arrivare al punto che l'individuo dovrebbe subire una specie di controllo su ogni suo atto economico. Il che importerebbe una burocrazia indescrivibile.

A. De Stefani sostiene la necessità di mettere in armonia questa materia colla economia regolata che si pratica. Non si può lasciare l'anonimato nella irresponsabilità. Il dovere del proprietario di azioni non deve essere qualche cosa di astratto, ma di concreto e di positivo. Egli però non fa proposte particolari, non spiega come tale responsabilità potrebbe essere definita.

Ed è qui a punto il nodo del problema: conservare i vantaggi dell'anonimato nella vita economica di cui è strumento poderoso di progresso, e, nello stesso tempo, stabilire meglio le responsabilità.

Il problema non è solo nostro, ma ha carattere generale e si discute in ogni paese dove si fanno sforzi per eliminare o restringere quegli inconvenienti a cui l'anonimato dà luogo.

Certo il senso della educazione sociale dovrebbe far sentire il suo peso ed essere un correttivo dello spirito di malsana speculazione e di avventura. Ma esso non basta. L'esperienza e lo studio propongono accorgimenti, misure, proposte, iniziative che vanno ventilate e discusse per giungere a quella riforma che deve conservare i vantaggi dell'anonimato e ridurne i difetti.

Alessandro Cantono

Una nuova rete di ciclopiste

ROMA, 8 sera

Il problema della separazione del traffico ciclistico da quello automobilistico e carraio sulle strade statali, laddove tale traffico si presenta particolarmente intenso, viene affrontato dall'A.S.S. con la costruzione di apposite piste, riservate ai ciclisti. Le ciclopiste, che hanno la larghezza di almeno metri 2,50, sono ubicate lateralmente alla strada statale ed allo stesso livello, ma con separazione ben visibile fra i piani viabili. Fino ad ora le ciclopiste costruite hanno uno sviluppo di circa 100 km., e sono distribuite lungo la via Emilia tra Milano e Lodi e tra Bologna e Ozzano, lungo la «Padana inferiore» fra Cremona e Piacenza, lungo la «Padana superiore» nei pressi di Vercelli e lungo la Pontebbana, tra Mestre e Treviso. Inoltre vi sono tratti più brevi nei pressi di Vercelli, tra Ferrara e Pontelagoscuro, nei pressi di Casale, di Forlì, di Ravenna e in Sardegna, tra Iglesias e le miniere di Carbonia. Il programma recentemente affrontato e avviato a rapido compimento, prevede una importante e vasta rete di questa nuova speciale attrezzatura delle strade statali a rendere più rapido e più sicuro il traffico.

Famiglia travolta da una frana

FORLI', 8 sera

In seguito al disgelo in località Porcentico, nei pressi di Tontola, già colpita lo scorso anno, s'è verificata una frana che ha travolto la casa colonica abitata da Domenico Voltangoli con la famiglia numerosissima. Il Voltangoli e sei familiari hanno trovato nell'incidente la morte immediata: altri tre componenti la famiglia sono rimasti feriti, e tre sono usciti illesi.

L'IDEALE DEGLI SCIATORI

Le abbondanti nevicate ammantano i vertiginosi pendii della valle del Cervino

54 bimbi bloccati dalla neve
Il salvataggio presso Avignone

BERNA, 8 sera

Si ha da Avignone che a dodici chilometri dalla città 54 bambini, che viaggiavano a bordo di un autocarro sulla strada nazionale che conduce a Marsiglia, sono rimasti bloccati dalla neve. Dopo essere rimasti privi di ogni mezzo di comunicazione per due giorni e due notti, essi hanno potuto essere raggiunti e tratti in salvo da squadre di militari e di gendarmi muniti di sci.

Illeso dentro una caldaia durante un terribile scoppio

NEW YORK, 8 sera

In una cittadina dello Stato del Maryland una fabbrica, in cui erano installate due caldaie, di cui una pel momento inattiva, venne visitata recentemente da un Ispettore delle caldaie a vapore. Mentre questi si era introdotto nell'interno della caldaia inattiva per verificarne il funzionamento, l'altra caldaia, che si trovava vicinissima alla prima, esplose demolendo l'intero edificio e uccidendo quattro fuochisti. L'ispettore, invece, protetto dalle pareti della caldaia, nel cui interno si trovava, rimase illeso e, dopo dieci ore di faticoso lavoro, potè essere liberato.

Lettere impostate gratis nel Nicaragua

NEW YORK, 8 sera

A una misura di nuovo genere si è decisa l'amministrazione delle poste del Nicaragua. Siccome gli abitanti di quel paese sono molti pigri in fatto di scrivere, la qual cosa si spiega principalmente con la loro riluttanza a pagare le spese postali, così si è deliberato di fissare per ciascun mese un giorno nel quale, per eseguire qualsiasi spedizione postale, telegrammi esclusi, non vi sarà bisogno di acquistare i francobolli. Si spera per tal modo che la spedizione gratuita della corrispondenza provochi un ravvivamento del servizio postale.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COMMENTO DEL GIOVEDI'

I bergamaschi e i romani coinvolti in un brutto ruzzolone

Il trio di testa, domenica, ha filato con perfetto sincronismo (almeno per quanto riguarda le reti segnate) e col vento in poppa; un grasso bottino di ben 15 reti si son diviso i tre più alti papaveri del campo, rimanendo perciò, nei riguardi l'uno dell'altro, nella identica posizione di otto giorni fa.

Qualcosa veramente potrebbero suggerire le cronache degli incontri di Torino, Milano e Bologna; che il Bari partisse rassegnato, si sapeva, ma che cedesse così rumorosamente non era proprio in programma; si vede proprio che la mancanza di uomini di classe, principalmente di Mancini e Capocasale, ha completamente scombussolato i baresi che ora non riescono a concludere nulla di buono: se tutte le loro sconfitte avessero luogo a Torino o in altre munitissime piazzaforti, ci sarebbe ancora da discutere, ma quando capita invece che nella stessa loro reggia, alla presenza dei propri sudditi, i reucci baresi ce le buscano sode, allora si deve proprio concludere che la squadra non va, almeno così come è ora, e che bisogna mettersi di grande impegno per riuscire a risalir la corrente; vi è ancora tempo alla fine del campionato, ma rimanda oggi, rimanda domani, va poi a finire che ci si ritrova fra i cadetti senza neppur capire come è successo.

A Milano il capitombolo l'ha fatto una squadra abbastanza illustre e che portava, sul proprio scudo, uno strano motto «Niente di trascendentale ma niente di bruttissimo»: il motto dell'aurea mediocritas, che ha però subito un duro colpo, prima ad opera del Novara, e poi nella trasferta milanese. E' veramente strano questo duplice crollo dei romani, poichè uomini di valore non mancano e soprattutto non dovrebbe far difetto lo affiatamento; eppure è proprio questo che, dipendendo dallo stato di maggiore o minor grazia di poche unità, viene a mancare causando infortuni imprevisti e gravi.

Questi ragazzi...

Abbiamo di proposito dato nome a queste note dal capitombolo duplice di romani e bergamaschi, poichè crediamo siano questi i due avvenimenti di maggior importanza della tredicesima giornata: le disavventure dei romani, soprattutto la sconfitta casalinga, li pongono infatti al penultimo gradino della classifica, in compagnia dei triestini, e questo non è posto ove tiri buona aria. Quanto ai bergamaschi, via, non è bello andar a buscarne tanti a Napoli quando si è riusciti a far trattenere il respiro agli spettatori del Littoriale e dello Stadio Mussolini!

Ma già, la giovinezza ha ogni tanto il suo logico sbandamento e consideriamo tale la sonora sconfitta dei bergamaschi che non perdono per questo nulla delle simpatie e stima degli appassionati di calcio che vedono ancora in loro un inizio di ritorno felice al vero gioco del calcio italiano, al gioco di marca casalinga e se volete persin provinciale, ma così ricco di numeri di interesse da farlo preferire senz'altro al super-professionismo degli assi, troppo profumatamente stipendiati e troppo facilmente compatiti ed adulati.

L'Atalanta ha tempo e occasioni per rifarsi dell'infortunio ultimo, e state certi che non mancherà di valersi di tali possibilità.

Avete visto il Bologna come fa? Prima stravince e poi, in poco tempo, si fa avvicinare dagli avversari, mantenendo però, fortunatamente, quel po' di vantaggio sufficiente all'intasco dei due punticini. Come già avemmo occasione di osservare martedì, non si può ancora decidere quale sia la reale causa di tale fenomeno; certo la difesa, affaticatasi in modo straordinario nella prima parte del campionato, denuncia ora talvolta qualche inevitabile sbandamento che non ha però prodotto in effetti, almeno sinora, mali di grave entità se si esclude un po' di brachicardia ai sostenitori più accesi e più intransigenti: in cambio l'attacco ha migliorato notevolmente il proprio rendimento principalmente per il risveglio di Puricelli che ora è anche in testa alla classifica dei marcatori; da rilevare che il centro-attacco bolognese ha riacquistato una notevole facilità e precisione di tiro anche coi piedi, ciò che viene a potenziare la sua normale pericolosità. In complesso il Bologna, in ogni uomo, è attualmente migliorato e convince sempre più; ma il cammino del campionato è lungo e non è ancor giunto il momento del giudizio definitivo.

L'altra matricola

L'Atalanta, matricola numero uno, ha meravigliato sopratutto nelle prime partite; ora, un po' alla distanza ma sempre in tempo, è la volta dell'altra matricola, il Livorno, che attraverso una regolare condotta di gara ha saputo pian piano portarsi avanti ed ora è in quinta posizione insieme ai bergamaschi. Domenica scorsa ce n'è voluto a debellare i triestini, ma infine la prova è riuscita e altri due punti si sono aggiunti al già discreto bottino delle dodici antecedenti giornate.

Il Torino non ne vuol sapere di allontanarsi dalla compagnia dei più illustri e se ne resta in guardinga attesa per poi tentare al momento opportuno il repentino salto che gli permetta di incunearsi tra l'uno e l'altro dei più alti fiori del marzo; a Novara riuscire a portar via un punto è già qualcosa e i granata perciò sono contenti del risultato di domenica; anche i genovesi, dal canto loro, si devono ritener lieti poichè, per quanto la vittoria sui veneziani sia un po' striminzita, ha permesso egualmente di non interrompere la faticosa marcia di avvicinamento.

Il Milano, squadra prevalentemente d'attacco (almeno nelle idee dei suoi dirigenti e sostenitori) e fornita di una «linea delle meraviglie», ha dovuto domenica esperimentare il «blocco di difesa» per salvarsi dalla pressione insistente dei laziali; vuoi scommettere che la squadra con l'«attacco delle meraviglie» si trasforma in quella della «difesa delle meraviglie»? E il pareggio ottenuto a Roma confermerebbe la seconda nomea.

Filippo Stefani

SPORT INVERNALI

La prossima apertura della Scuola d'alpinismo invernale E. Comici

SELVA DI GARDENA, 8 sera

(*E. G.*) Il 10 gennaio, invece che a Capodanno come era stato stabilito in un primo tempo, verrà aperta al rifugio di Plan de Gralba, a cura del Guf Treviso la prima scuola nazionale di alpinismo invernale. Nel nome fulgido del grande arrampicatore scomparso, si inizierà una scuola che additerà ai giovani universitari le incomparabili naturali bellezze delle Dolomiti nel loro austero aspetto invernale. E' opinione assai diffusa tra gli alpinisti che la montagna, allorchè il manto nevoso la riveste, sia inaccessibile. E ci si accontenta allora a lambirla con gli sci ed a guardarla.

L'alpinismo invernale dev'essere considerato invece l'alpinismo dei fedelissimi tra l'esigua schiera degli appassionati. Il Guf organizzatore, fucina inesauribile di alpinisti, ha il vanto encomiabile di essersi fatto promotore di sì bella iniziativa. Formuliamo i voti più fervidi affinchè tale scuola, unica del genere in Italia, abbia ad ottenere il successo più incondizionato, non solo, ma abbia altresì a spargere il seme per una sempre maggiore propaganda, affinchè le Dolomiti siano frequentate in maggior scala anche nella stagione invernale. La scuola avrà la sede sua in uno dei più comodi rifugi gardenesi posti fra il Sella ed il Sassolungo. La quota di partecipazione per ogni turno di dieci giorni è stata fissata in lire 400. I partecipanti usufruiranno dei moduli verdi di viaggio, rilasciato dalle segreterie dei Guf provinciali, per ottenere sulle Ferrovie dello Stato il ribasso del 70%. L'insegnamento sarà diretto dal noto scalatore avv. Severino Casara.

CICLISMO

Italiani a riunioni in Svizzera

ROMA, 8 sera

Il prossimo 19 gennaio avrà luogo al velodromo di Zurigo un'importante riunione internazionale alla quale è assicurata la partecipazione dei professionisti italiani Bini, Rigoni, Leoni e Bizzi e dei dilettanti Nervi e Furini. E' in programma anche una interessante gara dietro motori nella quale saranno in lizza, fra gli altri Olmo (allenatore Albertazzi) e Giorgetti (allenatore Cipressi). Un'altra grande riunione avrà luogo il 2 febbraio nello stesso velodromo: di essa saranno attori (per quello che concerne la partecipazione italiana) Favalli, Cinelli, Bartali, Bini, Coppi e Ricci.

TENNIS

I cinque maestri qualificati allenatori federali

ROMA, 8 sera

La Federazione Italiana Tennis ha recentemente deciso di conferire la qualifica di allenatori federali a quei maestri di tennis che nel corso dell'Anno XVIII hanno prestato la loro opera per la preparazione degli azzurri e per gli allenamenti collegiali di II e III categoria. In conseguenza di ciò tale qualifica è stata conferita per l'Anno XVIII ai maestri: Umberto Bartoni, Simone Giordano, Vincenzo Mei, Giovanni Palmieri e Fritz Weisz.

GOLIARDI

Allenamenti preatletici

Nella Palestra di Via del Guasto si sono iniziati col seguente orario gli allenamenti preatletici dei G.U.F. Bologna:

il lunedì, mercoledì e venerdì (ore 18-19½) per i Fascisti Universitari; il martedì, giovedì e sabato (stessa ora) per le Fasciste Universitarie.

Gl'interessati sono vivamente pregati ad intervenire.

All'Ufficio Sportivo del G.U.F. (Via Belmeloro 1, Bologna) si accettano pure le iscrizioni per la Corsa Campestre indetta da «La Gazzetta dello Sport».

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,30: Dischi.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Morelli.
14,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera.
15-16: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Musica varia.
20,30: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, rievocazione del Luogotenente generale Biscaccianti.
20,30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Rigoletto», musica di Giuseppe Verdi.

METRI 221,1 — 230,2

12: Concerto del pianista Francesco Martinotti.
12,20: Musica varia.
13,15: Musiche brillanti.
14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
16-16,40 circa: Concerto sinfonico della orchestra del G.U.F. dell'Urbe diretto dal M.o Vladi Simenov.
20,20: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero, rievocazione del Luogotenente generale Biscaccianti.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
20,50: Musiche da films.
21,30: Musiche brillanti dirette dal M.o Gallino.
22,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

L'obbligo del saluto fra militari italiani e tedeschi

ROMA, 8

Le *Forze Armate pubblicano*:

Reparti dell'Aeronautica germanica sono già in Italia per collaborare con noi, in cameratesca solidarietà d'animi e di opere. E' naturale che tale sostanziale solidarietà trovi la sua formale estrinsecazione anche nella reciprocità dell'obbligo del saluto tra i reparti ed i militari isolati delle Forze Armate delle due Nazioni alleate: reciprocità che è sintesi ed espressione visibile della comune fede che anima i componenti delle Forze Armate stesse. Il Ministero della guerra ha disposto che le norme che presso il nostro esercito regolano l'obbligo del saluto, della reciprocità di esso fra uguali di grado, della restituzione da parte dei superiori e degli altri suoi aspetti, dovranno, a maggior ragione, trovare piena applicazione nei riguardi degli ospiti giunti fra noi ai fini della comune, immancabile vittoria. (*Stefani*).

La riunione della Giunta esecutiva della Federazione naz. editori giornali

MILANO, 8

Nella sede del *Popolo d'Italia* ha avuto luogo oggi la riunione della Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista Editori Giornali e Agenzie di stampa.

Sono stati trattati numerosi importanti argomenti interessanti le aziende giornalistiche e tracciato il programma per la futura attività della Federazione.

Rino Alessi, che per la prima volta presiedeva la Giunta Federale, interprete del sentimento unanime dei componenti, ha elevato il pensiero al Duce, affermando che in questa ora storica la stampa fascista saprà essere, con sicura fede e assoluta dedizione all'altezza del suo compito. Sono stati inviati telegrammi ai ministri Ciano, Serena, Ricci e Pavolini. I lavori della Giunta si sono chiusi con il saluto al Duce. La giunta della Federazione ha poi reso omaggio alla memoria di Arnaldo, deponendo una corona di alloro nella sua stanza di lavoro, ed ha fatto visita a Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*.

(*Stefani*)

Il programma di attività della "Dante Alighieri,,

ROMA, 8

A Palazzo Firenze si è riunito il Direttorio Nazionale della «Dante Alighieri» sotto la presidenza del Cons. Naz. Felice Felicioni. Il Consiglio nazionale della «Dante», dopo avere approvato la fervida opera d'italianità svolta dall'associazione nel decorso anno, ha esaminato il programma di massima per l'anno XIX, rivolto essenzialmente a potenziare ed esaltare le capacità creative della cultura e della civiltà italiana nel mondo, in funzione della guerra eroicamente affrontata dal popolo italiano.

Alla fine della riunione, il Cons. Naz. della «Dante» ha riaffermato al Duce ogni certezza di vittoria nell'Italia Fascista, elevando un fiero saluto ai combattenti di tutti i fronti.

La riunione della Commissione per i problemi annonari

ROMA, 8

Si è riunita oggi, nella sede Littoria, la commissione interministeriale per i problemi annonari.

(*Stefani*)

Ricchi giacimenti di ferro scoperti in Siberia

STOCCOLMA, 8

Le ricerche geologiche intraprese nella Siberia orientale hanno portato alla scoperta di nuovi ricchi giacimenti di minerale di ferro, di stagno, di carbone e d'oro. Presso Irkutsk ad est del lago Baikal sono stati trovati filoni, che si reputa contengano grandissime quantità di ferro.

Piroscafo svedese bloccato dai ghiacci

STOCCOLMA, 8

Il piroscafo svedese Ossian di 1700 tonn., mentre navigava verso Amsterdam, si è trovato in un enorme campo di ghiaccio ed è rimasto imprigionato tra i grossi blocchi. Tutti gli sforzi per riuscire a liberarsi sono finora riusciti vani.

Tenta un'estorsione anche in carcere

COMO, 8 sera

Si è svolto davanti al nostro Tribunale un grave e singolare processo a carico di tale Gaetano Piazza, da Lurago Marinone, e di altre persone. Il capo di imputazione del Piazza, che è detenuto dall'11 novembre dello scorso anno, comprende sei furti e un'estorsione.

Anche in carcere tentò continuare il suo mestiere. Il Piazza, che era in cella, vicino a certo Castelli, bussò alla parete e disse al Castelli che se lo stesso non gli avesse depositato in carcere L. 500 l'avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria come ricettatore. Il Castelli si ribellò rendendo noto il fatto ai Reali Carabinieri che aggiunsero alla denuncia per furto anche quella di tentata estorsione.

Comparso dinanzi al Tribunale, il Piazza è stato ritenuto responsabile di furto continuato e di tentata estorsione e l'ha condannato ad anni tre, mesi sei di reclusione e L. 4668 di multa. Pene minori ad altri imputati.

Otto feriti nell'incendio di una pellicola cinematografica

PISTOIA, 8 sera

Mentre si svolgeva lo spettacolo serale al Cinema Moderno di Agliana prendevano fuoco alcune pellicole. Gli spettatori, presi da panico, si davano alla fuga e sette persone rimanevano leggermente ferite per fortuna leggermente. Un ragazzo, di cui non si conosce ancora le generalità, venne investito dalle fiamme in viso e versa in gravi condizioni. L'incendio, dalle prime indagini, sarebbe stato provocato da un corto circuito.

MOTIVI DI CRONACA

Parco dei divertimenti

Han messo in fila le loro nomadi casette; hanno alzate quattro asse, una rutilante facciata, con un telone han fatto il letto ed ecco pronti i baracconi.

Son venuti anche quest'anno, come da tanti anni fanno, i baracconi, che van sì giù di moda, che si fan sempre più vecchi e più pochi e più dimessi, che non rappresentano più per noi, come per i nostri padri, il divertimento principe, ma che tuttavia richiamano ancora, sempre sonori e stordenti, tanta folla.

Ci si va ancora, a vederli; e se ormai non crediamo più alle chiacchere dell'imbonitore, alle promesse meravigliose, si sta ugualmente ad ascoltarlo, divertiti del suo pittoresco, ampolloso linguaggio e, magari, si entra anche noi («Una lira gli adulti; cent. 50 i bambini; non fate consiglio di famiglia, signori, per entrare ad ammirare ecc. ecc...») nel padiglione della crociera aerea con le «donne volanti».

(Disegno di Giorgio Paloli)

Vogliamo invece provare emozioni più forti? L'auto-scontro, fatto apposta per buttarti gli intestini in gola, è pronto ad accoglierti e via, all'arrembaggio dei veicoli.

C'è anche l'otto volante, ormai ridotto ai minimi termini, basso basso, con salitine e discesine per bambini. Che cosa misera è divenuto il superbo otto volante da cui scendevi, al termine della corsa, col cuore in gola. Ha tutta l'aria di un nobile decaduto.

Gli sta vicino il «Treno fantasma» che s'accontenta di promettere un viaggio di istruzione all'inferno, così, tanto per vedere un po' come son fatti i diavoli.

E la donna cannone? Dite voi, in coscienza, poteva mancare la donna cannone? No! Osservate dunque il suo padiglione, il padiglione tutto per lei, la signorina Ivonne (kg. 284), proclamata «Regina dei colossi» (ci crediamo, ci crediamo) nientemeno che alla «Esposizione nazionale dei fenomeni» tenutasi a Roma nel 1938. E se ci fosse qualcuna che si ritenesse più grossa di lei, «che venga pure avanti» e se vince, le saranno tosto consegnate L. 20.000. Pare che nessuna, nonostante le 20.000 lire, abbia desiderio di batterla, in peso.

Attorno a questi baracconi che veramente formano la fiera, c'è poi la pleiade dei tiri a segno, del tiro ai barattoli, delle macchine per oroscopi; c'è l'esercizio di forza per i militari, c'è la sezione addetta ai peccati di gola.

Ognuno di essi ha la sua clientela, il suo speciale richiamo, e in questa sarabanda di folla e di suoni, di luci e di profumi e di valzer, si chiude la porta in faccia alla tristezza e, soldi alla mano si salgon quattro gradini e si va a gustare le delizie dell'auto-scontro o dell'auto-razzo, in questo strano mondo che ci pare così fuori del comune. Eppure fumano tranquilli i caminetti delle casette degli imbonitori e degli artisti, e se andassimo a veder meglio, non troveremmo nulla di strano: una donna che lava; una donna che cucina per gli uomini dai galloni lucenti.

O. BERTANI

Cade da un'auto in corsa e si frattura il cranio

VERBANIA, 8 sera

La casalinga Maria Druca, di 55 anni, residente a Caprezzo, sopra Verbania è rimasta vittima di una fatale disgrazia. Per tornare al paese dalla nostra città aveva preso posto sull'autocorriera in pubblico servizio, senonchè essendo in piedi, ad un certo momento, causa uno scrollone della macchina in corsa, faceva funzionare la maniglia e lo sportello si apriva. La disgraziata, precipitata al suolo, riportando la frattura del cranio e, trasportata all'ospedale vi decedeva due ore dopo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8 — Rendita 3,50% f. m. 73,80 — id. 5% c. 92,10 — id. f. m. 92,20 — Redimib. 5% c. 93,35 — id. f. m. 93,50 — id. 3,50% f. m. 71,85 — Venezie 3,50% 94,35 — B.T.N. 941 5% 98 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420 — id. conv. 429,50 — id. 5% 462,50 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Snia Viscosa 520 — Monte Amiata 527 — Montecatini 220 — Fiat 590 — Adriatica El. 214,75 — Emil. Eserc. El. 770.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8 — Rendita 3,50% c. 73,70 — id. f. m. 73,80 — id. 5% c. 92,35 — id. f. m. 92,40 — Redimib. 5% c. 93,75 — id. f. m. 93,90 — id. 3,50% c. 71,90 — id. f. m. 71,90 — Venezie 3,50% 94,32 — B.T.N. 941 5% 100,35 — id. 943 4% 95,70 — id. 944 5% 98,15 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 478,50 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 470,75 — id. Ferro 4,50% 494,50 — Emiliana 6% 499 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 429 — Milano 4% conv. 471 — Venezie 4% ord. 422,50 — id. conv. 443,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 829 — Mediterranee 580 — Snia Viscosa 522,50 — Ilva 243,50 — Metallurg. It. 425 — Monte Amiata 540 — Montecatini 221 — Fiat 599 — Adriatica El. 215 — Emil. Eserc. El. 769.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 8 — Rendita 3½% 73,50 — id. 5% 92,25 — Redim. 3½% 71,75 — id. 5% 93,40 — Tre Venezie 3½% 94,30 — Assic. Gen. 830 — Infort. Milano 2025 — Ferr. Merid. 1058 — Picc. Ferr. 86 — Nav. Martinol. 130 — id. Premuda 1125 — id. Tripcov. 538 — Ampelea 440 — Cant. Adr. 143 — Sil. Fiume 285 — Cem. Isonzo 130 — Elet. Giulia 740.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 8 — Rendita 3½% 73 — id. 5% 92,20 — Redim. 3½% 72 — id. 5% 93,40 — Merid. 1061 — Immob. 680 — Snia 521 — Magona 1750 — Ilva 243 — Amiata 540 — Fiat 593 — Valdarno 1068 — Adr. Elettr. 214 — Terni 265 — Montecatini 220 — Pignone 226,50.

Ergastolana che ricorre in Cassazione

ROMA, 8 sera

Un giorno del 1937, a Trieste, fu trovata dietro la porta di casa col cranio fracassato, imbavagliata e avvolta in un vecchio tappeto, la vecchia usuraia Maria Karis. Una donna, Genoveffa Miloch, fu sospettata di avere ucciso la Karis perchè costei le aveva rifiutato un prestito per la difesa del figliolo, detenuto.

Durante l'istruttoria, la Miloch confessò di aver commesso il delitto, ma poi, al dibattimento, negò recisamente l'imputazione proclamandosi innocente, ma fu condannata all'ergastolo, con sentenza confermata dalla Corte di Cassazione.

La donna, che si trova rinchiusa nel reclusorio femminile di Perugia, ha ora inoltrato alla Corte suprema domanda di revisione della sentenza.

Quanti l'hanno avvicinata, compreso il cappellano delle carceri, la superiora e le suore addette alla casa di pena, sono convinte, dato la condotta della Miloch, della sua innocenza.

LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO LIRE 12

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2% -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI 6**-Fa cambi - Ripara orologi.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 7

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Caccia e bombardieri tedeschi

in azione sul cielo di Londra

Vapore mercantile affondato da una motosilurante nell'estuario del Tamigi

BERLINO, 8 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante una puntata in direzione delle coste orientali britanniche, una nostra moto-silurante, ha attaccato, presso l'estuario del Tamigi, un convoglio nemico fortemente protetto da cacciatorpediniere, colando a picco un vapore mercantile di 2500 tonnellate.

L'aviazione ha proseguito anche ieri, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, i suoi attacchi su Londra.

Piccole formazioni da caccia e da combattimento hanno efficacemente bombardato, durante tutto il giorno, la capitale britannica, con bombe esplosive ed incendiarie.

Inoltre singoli apparecchi hanno attaccato con successo, aerodromi, impianti ferroviari ed importanti fabbriche situati nell'Inghilterra meridionale e centrale.

In diversi aerodromi i piloti hanno mitragliato, da bassa quota, numerosi apparecchi al suolo.

E' stata pure gravemente colpita una industria di prodotti chimici.

Un apparecchio da ricognizione armata ha attaccato, in una zona centrale del Mare del Nord, a settentrione di Great Yarmouth, una flottiglia di spazzamine centrando su di una unità diversi colpi in pieno. La nave si è arrestata con incendio a bordo ed in procinto di affondare.

Presso Dover un apparecchio nemico è stato abbattuto in duello aereo».

L'importanza dell'incursione sulla City

BERLINO, 8

L'arma aerea tedesca mediante la sua incursione sulla *City* ha colpito in pieno il centro morale, affaristico, politico e militare dell'Impero britannico, la zona ove si trovano i ministeri, le banche, le centrali della propaganda e dello spionaggio

Da questo punto di vista la *City* è altrettanto importante per il proseguimento della guerra quanto i centri industriali di importanza bellica.

Piroscafo finnico affondato

da un aereo britannico

HELSINKI, 8 sera

Il piroscafo finnico *Liisa*, di 2300 tonnellate, è stato bombardato, nel Mar Baltico, da un aeroplano britannico.

Il piroscafo è affondato in prossimità delle coste. L'equipaggio ha potuto salvarsi. Si ritiene che il piroscafo potrà essere ricuperato.

Un blocco nazionale delle sinistre al Cile

dopo la scissione del fronte popolare

SANTIAGO DEL CILE, 8 sera

Nella compagine del «fronte popolare» i dissensi esistenti già da lungo tempo hanno condotto ora ad una aperta scissione. Questa è stata provocata dalla decisione del Direttorio del «fronte popolare» di respingere la richiesta del Partito socialista di espellere i comunisti dal blocco delle sinistre. In seguito a ciò il Partito socialista ha dichiarato di non voler più appartenere al blocco del «fronte popolare» perchè lo considera intossicato da elementi comunisti.

La presidenza del Partito socialista si è rivolta contemporaneamente ai dirigenti gli altri Partiti facenti parte del «fronte popolare» con la proposta di formare un blocco nazionale delle sinistre. La decisione del Partito socialista non significa però il cessare della collaborazione socialista nell'attuale Governo del Cile. I Ministri appartenenti al Partito socialista rimarranno in carica.

Il Brasile riarma

Un nuovo "caccia" varato in conformità al vasto programma navale

RIO DE JANEIRO, 8 sera

E' stato varato il cacciatorpediniere *Mariz E. Barros*, di 1500 tonn., che è stato costruito nei cantieri navali brasiliani e che arricchirà la Marina da guerra della Repubblica. Il nuovo potente «caccia», che è di tipo modernissimo e velocissimo, fa parte di una serie di navi di tale categoria, costruite in Brasile per volontà del Presidente Getulio Vargas, che intende potenziare le Forze Armate dello Stato.

Il giornale *A Noticia* afferma che sarà presto iniziata la costruzione, sempre in questi cantieri navali, di una serie di sommergibili di medio tonnellaggio, destinati a migliorare la flotta sottomarina del Brasile. Come è noto, il Presidente Getulio Vargas, intende dotare il Brasile di una Marina da guerra più moderna e più potente, in conformità al suo discorso pronunciato l'11 gennaio scorso a bordo della corazzata *Minas Geraes*, ammiraglia della flotta brasiliana.

Stati Uniti e Inghilterra

Hopk'ns giunto a Lisbona

proseguirà per Londra

LISBONA, 8 sera

L'ex Ministro del Commercio degli Stati Uniti, Harry Hopkins, incaricato da Roosevelt di una missione personale presso il Governo inglese, è arrivato a Lisbona per via aerea. Egli ha dichiarato alla stampa che il suo soggiorno a Londra sarà di breve durata e quanto prima farà ritorno negli Stati Uniti.

La stampa portoghese

esalta il valore italiano

LISBONA, 8

La stampa portoghese mette in grande rilievo la tenacia e l'eroismo della valorosa guarnigione di Bardia, sottolineando che la sua accanita resistenza ha ritardato di quasi un mese l'avanzata degli inglesi, che pur disponevano di forze enormemente superiori, di grandi unità corazzate e di un ingente numero di aerei.

IN BULGARIA

Cento milioni di spese

per la navigazione

SOFIA, 8 sera

Il credito di 100 milioni destinato allo sviluppo della navigazione bulga e dei porti, sarà discusso al Parlamento quanto prima. Di tale somma, 60 milioni saranno destinati ai porti danubiani di Svijtov e Silstra e a quello di Baltchik sul Mar Nero.

Il porto di Svijtov sarà munito di una gru galleggiante del costo di 10 milioni.

Saranno costruite nuove navi per un totale di 20 milioni. Dodici milioni saranno destinati all'ammortamento e 7 milioni all'acquisto di azioni che si trovano in mani private.

Il rinnovo della convenzione

per l'imposta sull'entrata *delle Categorie professionali*

ROMA, 8 sera

Il Ministro delle Finanze e il Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti hanno proceduto al rinnovo della convenzione relativa all'imposta sull'entrata che, anche per l'anno in corso, dovrà corrispondersi dalle categorie professionali tassate in C. I, col sistema dell'abbonamento. Considerata l'attuale situazione delle categorie professionali e nell'intento di agevolare i redditi in formazione e quelli di più modesta entità, sono state introdotte, nel recente accordo, notevoli modifiche, quali: la soppressione del coefficiente di maggiorazione per i professionisti docenti universitati; la riduzione a lire 50 del canone annuo di addonamento per i professionisti non accertati di R. M., nonchè una maggiore discriminazione nelle pirme categorie di reddito imponibile. In base alla nuova convenzione, che l'esperienza ha resa più aderente alle peculiari necessità delle categorie professionali, il canone annuo dell'imposta sull'entrata sarà così determinato: professionisti tassati o tassabili in R. M. categoria C. 1 con reddito fino a 5000 maggiorazione del 15 per cento. Reddito fino a 10.000 maggiorazione del 20 per cento. Reddito fino a 15.000 maggiorazione del 30 per cento, mentre, resta immutato quanto precedentemente stabilito per i più elevati redditi professionali.

Il Duce fra i feriti ricoverati al Celio

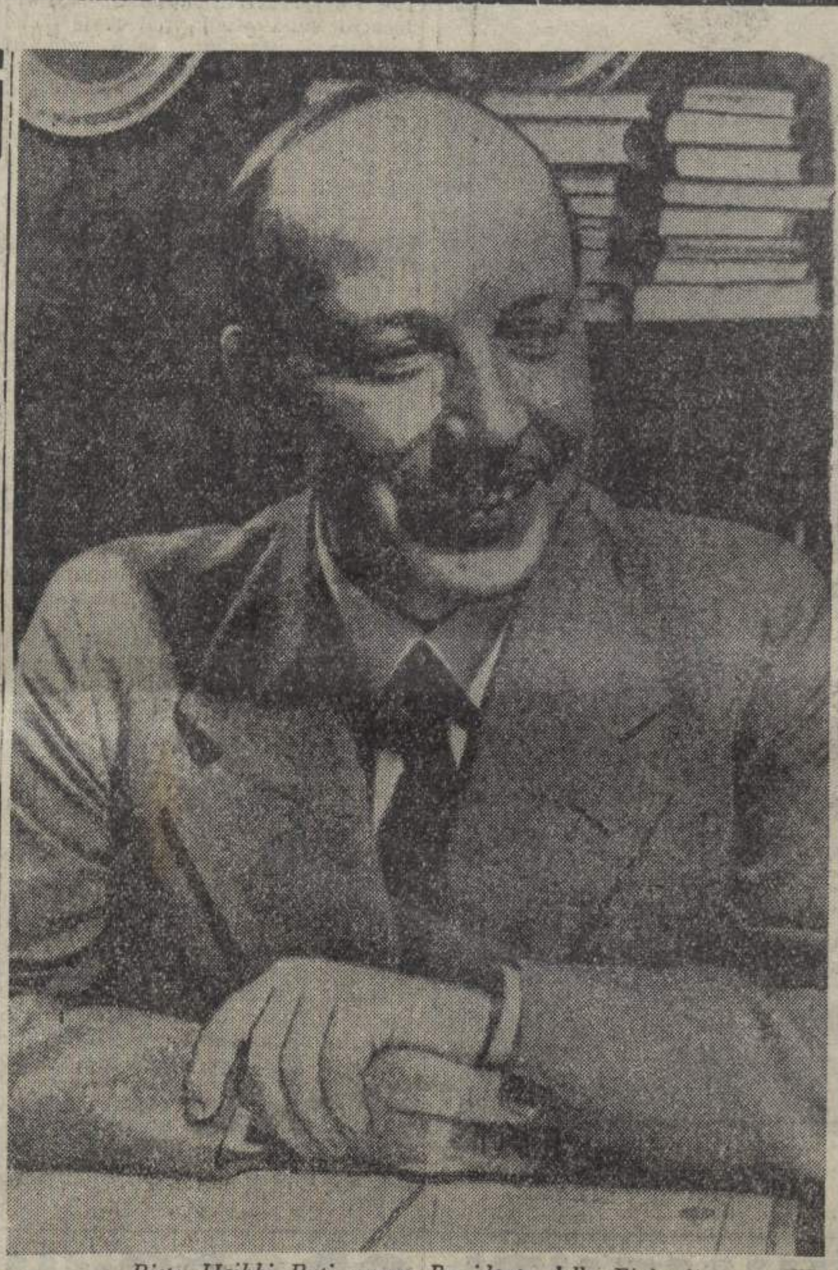
ROMA, 8

Stamane il Duce accompagnato dal sottosegretario di Stato alla presidenza, Russo, si è recato senza preavviso all'ospedale militare del Celio, dove ha visitato tutti i feriti di guerra ivi ricoverati.

Ricevuto dal direttore dell'ospedale, tenente colonnello Rinaldi, il Duce si è intrattenuto singolarmente con ciascun ferito, passando dai reparti degli ufficiali a quelli dei sottufficiali e dei soldati.

Mentre il Duce, accolto dai feriti con entusiastica devozione e commossa fierezza, si interessava alle sorti di ognuno e ai particolari dei fatti d'arme e delle cure mediche, tutti indistintamente i degenti dimostravano nel colloquio il loro ardente spirito. La espressione della volontà di combattere ancora per la patria fascista era vivissima in tutti. Anche i mutilati manifestavano ripetutamente questo desiderio.

La visita del Duce ai feriti si è protratta per oltre due ore, e al termine di essa, mentre si allontanava fra vibranti acclamazioni, il Duce ha espresso al direttore dell'ospedale il suo compiacimento per l'organizzazione ospedaliera e per le assidue cure prodigate ai degenti per parte degli ufficiali medici, delle infermiere della Croce Rossa, delle suore nonchè dei commilitoni della sanità militare.



Risto Heikki Ryti nuovo Presidente della Finlandia

Un gesto di Roosevelt

Gli equipaggi americani

portati agli organici di guerra

WASINGTHON, 8 sera

Il Presidente Roosevelt ha ordinato che gli equipaggi di tutte le navi da guerra degli Stati Uniti siano portate agli organici di guerra.

Il Presidente Roosevelt ha poi inviato al Congresso il consueto Messaggio finanziario nel quale, premesso che la situazione mondiale costringe gli Stati Uniti a crearsi forze di terra e di mare atte a fronteggiare e dominare qualsiasi contingenza, formula un programma di difesa nazionale e di assistenza alle altre democrazie che egli non menziona specificatamente. Il documento contiene l'annuncio che il programma di riarmo per il triennio fiscale 1940-42 implicherà una spesa di 28.482 milioni di dollari. La previsione della spesa per l'anno finanziario che termina il 30 giugno 1942 è di 17.485 milioni di dollari dei quali 10.811 per la difesa nazionale.

Ammessa la possibilità di un programma supplementare di riarmo extra bilancio di cui non ha indicato l'entità finanziaria, il messaggio prevede un programma di difesa totale «della nostra democrazia» «comprendente anche gli aiuti alle altre democrazie perchè l'aiuto attuale non è sufficiente a difendere la nostra esistenza nazionale». «Il modo di vivere democratico oggi è in gioco ed è contestata la abilità delle democrazie di impiegare tutte le loro risorse in uomini e capacità tecnica ed attrezzatura industriale». «Noi accettiamo la sfida mediante l'utilizzazione massima delle nostre risorse umane e industriali e il mantenimento di tutti i servizi di sicurezza sociale e di assistenza a coloro che soffrono senza propria colpa».

Il messaggio continua dichiarando che è giunto il momento per prendere in considerazione immediata la fornitura continua delle munizioni essenzialmente necessarie a quei paesi che si difendono contro gli attacchi e le imposizioni di nuove forme di Governo. Tale fornitura implicherà stanziamenti in aggiunta a quelli di bilancio e la spesa implicita in tutti questi sforzi della difesa nazionale deve essere innestata sulla capacità produttiva della Nazione la quale dovrà essere estesa al massimo possibile. Il messaggio dichiara che i programmi finanziari in corso di attuazione dovranno creare al termine del triennio suindicato un esercito di 1.400.000 nel 1942 dotato di tutti gli strumenti bellici più moderni. La flotta continuerà la costruzione delle navi già preventivate, il raddoppiamento degli organici degli equipaggi ed altri ampliamenti supplementari. Nella realtà è anche previsto un grande aumento del numero degli aeroplani dell'esercito e della marina, nonchè dei piloti e dietro le linee di una industria bellica adeguata alle necessità col concorso del Governo. Già 125 stabilimenti industriali sono in costruzione ed altri sono progettati. Il Presidente Roosevelt conclude esprimendo la speranza che la completa eliminazione della corsa agli armamenti dia la pace al mondo.

"Un ordine interessantissimo" *si scrive a Berlino*

BERLINO, 8 sera

Nei circoli autorizzati germanici è stato dichiarato che l'ordine di Roosevelt relativamente agli equipaggi e alla flotta di guerra degli Stati Uniti è interessantissimo. E' stato aggiunto che ulteriori commenti non saranno possibili fino a quando non si avranno esaurienti particolari in materia.

Ubriaco che finisce in un fiume

ALESSANDRIA, 8

Nei pressi di Bassignana d'Alessandria, nel fiume Tanaro, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Alfredo Montini, di 54 anni. La morte è dovuta a caduta nel fiume per ubbriachezza.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

AVVICENDAMENTO DI FEDERALI

e nomina di Ispettori del P. N. F.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca:

1) Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Ispettori del P. N. F. i seguenti fascisti:

Asvero Gravelli, classe 1902, iscritto al Partito dal 23-3-1919; squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, legionario fiumano, ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo al V. M., due ferite di guerra, giornalista; già segretario generale delle avanguardie fasciste e capo di S. M. dei giovani fascisti.

Augusto Venturi, classe 1905, iscritto al Partito dal 15-12-1919; squadrista, ufficiale dei bersaglieri, dottore in giurisprudenza, docente universitario, vice presidente della Corporazione della siderurgia e metallurgia.

Natale Schiassi, classe 1892, iscritto al Partito dal 1-1-1921; ufficiale di artiglieria, volontario di guerra, avvocato, già Segretario federale di Napoli e Ispettore del P. N. F.

2) Il fascista *Enrico Endrich*, Ispettore del Partito, assume lo ispettorato del P. N. F. per la Libia.

3) Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ascoli Piceno: *Mario Bianchi*, classe 1910, iscritto al Partito dal 30-7-1922; ufficiale di artiglieria, croce di guerra al valore, dottore in giurisprudenza, già Segretario federale a disposizione del Partito fascista albanese.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bari: *Giovanni Costantino*, classe 1902, iscritto al Partito dall'8-7-1921; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale del R. E., volontario di guerra, dottore in chimica, già Segretario federale di Napoli.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bolzano: *Vittorio Passalacqua*, classe 1903, iscritto al Partito dall'1-7-1920; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, dottore in giurisprudenza, già Segretario federale di Siena.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Brindisi: *Eduardo Saraceno*, classe 1899, iscritto al Partito dall'1-11-1921; Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, già Segretario federale di Bari.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Catania: *Antonio Mancia*, classe 1900, iscritto al Partito dall'ottobre 1920; squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, già Segretario federale di Siracusa.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Catanzaro: *Ignazio Li Gotti*, classe 1900, iscritto al Partito dal 18-12-1922 (proveniente dai Guf); ufficiale del R. E., volontario di guerra, dottore in medicina, già Segretario federale di Palermo.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza: *Gaetano Messina*, classe 1901, iscritto al Partito dall'11-1-1923; ufficiale di fanteria, avvocato, già Segretario federale di Trapani.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo: *Serafino Glarey*, classe 1903, iscritto al Partito dal 3-7-1922; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, decorato di medaglia di bronzo al V. M., già Segretario federale di Aosta.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Parma: *Vittorino Ortalli*, classe 1907, iscritto al Partito dal 20-4-1921; ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, avvocato, già vice Segretario federale di Parma.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pistoia: *Maio Pigli*, classe 1904, iscritto al Partito dall'1-9-1922; Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, volontario di guerra, dottore in legge, in scienze politiche, già Segretario federale di Harar.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ragusa: *Aurelio Calandra*, classe 1912, iscritto al Partito dal 24-5-1934 (ottava leva fascista); ufficiale di fanteria, volontario di guerra, mutilato, decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo al V. M., dottore in giurisprudenza, già vice Segretario federale di Palermo e reggente la Segreteria dei Guf.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Reggio Emilia: *Guido Pianigiani*, classe 1887, iscritto al Partito dal 23-3-1919; sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria, mutilato di guerra, già vice Segretario federale di Roma.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Siena: *Almo Vanelli*, classe 1897, iscritto al Partito dall'1-2-1921; squardista, Marcia su Roma, ufficiale degli alpini, volontario di guerra, mutilato, dottore in chimica, già Segretario federale di Bolzano e di Catanzaro.

Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia: *Mario Macola*, classe 1902, iscritto al Partito dal 12-2-1921; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di fanteria-carrista, dottore in giurisprudenza, già Segretario federale di Gorizia e Bolzano.

Lo scambio delle consegne, che avrà luogo presenti i Prefetti delle singole Provincie, dinanzi a gerarchi designati dal Segretario del P. N. F. e con le modalità previste dall'art. 65 del regolamento del P. N. F., avverrà nei giorni appresso indicati:

Sabato 11 *gennaio* XIX, per le Federazioni dei Fasci di combattimento di Ascoli Piceno, Bari, Brindisi, Catania, Catanzaro, Cosenza Cuneo, Parma, Pistoia, Ragusa, Reggio Emilia.

Lunedì 13 *gennaio* XIX, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Siena.

Martedì 14 *gennaio* XIX, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bolzano

Mercoledì 15 *gennaio* XIX, per Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

4) I Segretari uscenti hanno chiesto ed ottenuto l'avvicendamento per essere mobilitati presso reparti combattenti.

5) Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretari federali con incarichi speciali i seguenti fascisti:

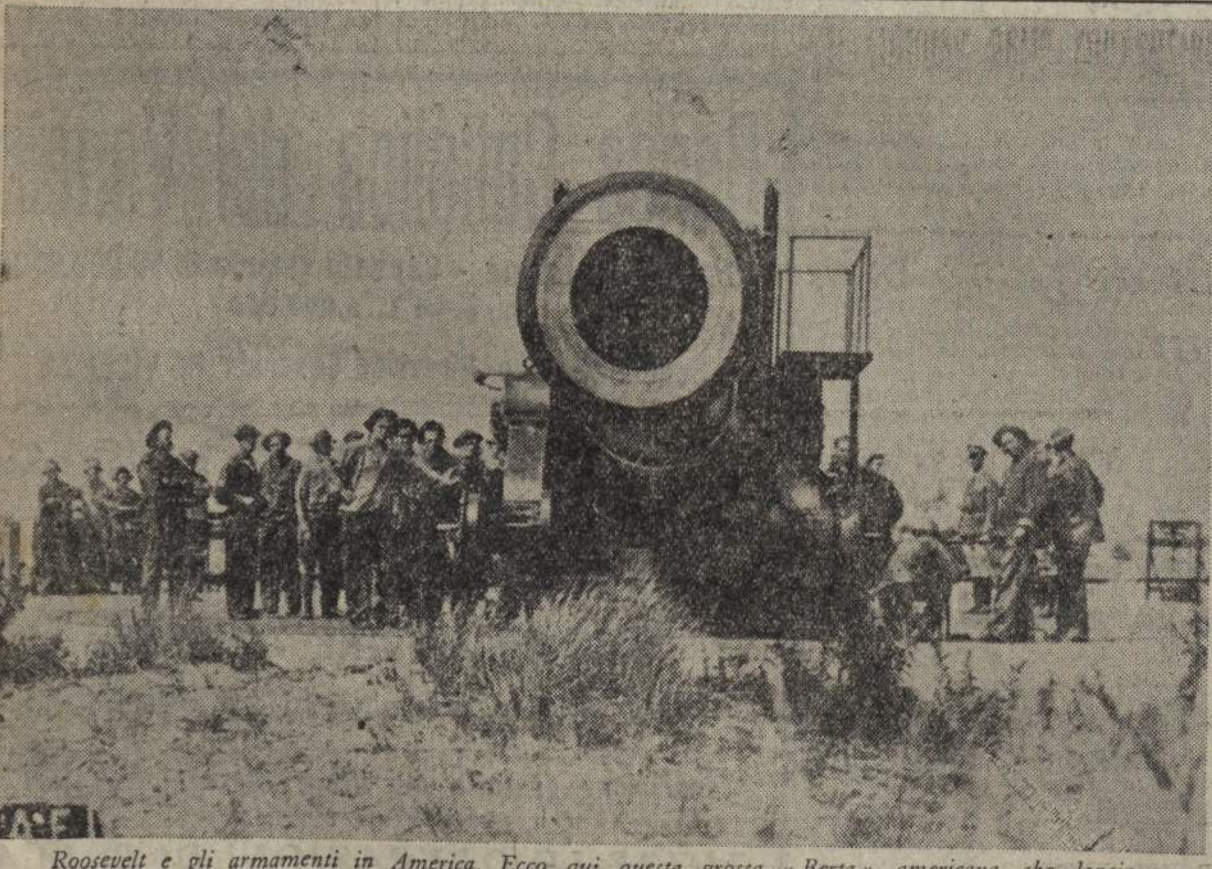
Davide Fossa, classe 1902, iscritto al Partito dal 18-11-1919; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dei bersaglieri, volontario di guerra, ferito, giornalista, già Segretario federale di Forlì, Bari e Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I.

Luigi Pasqualucci, classe 1905, iscritto al Partito dal 24-5-1920; squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, legionario fiumano, ufficiale della M. V. S. N., dottore in giurisprudenza, già Segretario federale di Pistoia e Catanzaro.

Antonio Medas, classe 1902, iscritto al Partito dall'1-7-1920; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, dottore in scienze economiche e commerciali, docente universitario, già Segretario federale di Sassari.

Renato Marzolo, classe 1906, iscritto al Partito dall'11-11-1921; ufficiale del R. Esercito, volontario di guerra, dottore in giurisprudenza, già comandante federale a disposizione.

Vittorio Cortiglioni, classe 1898, iscritto al Partito dal 18-11-1921; squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria, volontario di guerra, già Segretario federale di Pesaro e Teramo. (*Stefani*).



Roosevelt e gli armamenti in America. Ecco qui questa grossa «Berta» americana che lancia proietti dal diametro di 400 mm. e del peso di 1900 kg. a 25 km. di distanza

NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA
CHE PUO STARE COMODAMENTE
IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI
SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA
ESPOSIZIONE
ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi. Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA